

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2023, n. 215

Id vip 7607 - Art. 23 DEL D.lgs. n. 152/2006 - Procedimento di VIA statale relativo ad un parco agrovoltaico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG) in località Borgo Mezzanone, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto. Proponente IPC S.r.l.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

La L.R. n. 26/20221 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali", che ha abrogato la L.R. n. 11/2001 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, dispone all'art. 8 "*Partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale*" che nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.

Nella fattispecie, però, trattandosi di un procedimento avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/2022, trova applicazione la norma transitoria di cui all'art. 15 della medesima legge. Tale norma, infatti, dispone l'applicazione della legge regionale n. 26/2022 ai soli procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore della stessa.

Alla luce di quanto su rappresentato, pertanto,

CONSIDERATO CHE, con nota prot. n. 16228 del 10.02.2022, acquista al prot. N. AOO_089_1670 del 11.02.2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (già Ministero della Transizione Ecologica) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di VIA di competenza statale, ex artt. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco agrivoltaico in oggetto.

In pari data, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione, sul Portale Ambientale del MiTE, dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e comunicava, la decorrenza del termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati, a far data del 10.02.2022. Comunicava, altresì, che l'intervento proposto, risulta ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO CHE, nell'ambito dei procedimenti di VIA Ministeriale, il parere di competenza della Regione Puglia è reso dalla Giunta regionale (combinato disposto ex art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e art. 15 della L.R. n. 26/2022), che si avvale dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA,

VISTO, pertanto, il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, formulato sulla scorta:

- dell'**ISTRUTTORIA TECNICA** condotta dal Servizio VIA e VINCA e dei pareri degli Enti/Amministrazioni interessati acquisiti agli atti e di seguito riportati:
- **PARERE NEGATIVO** del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR reso con nota prot. n. 24630 del 30.06.2022
- **PARERE** della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, reso con nota prot. N. 1174 del 23.02.2023 (parco agrovoltaico no soggetto al vincolo idrogeologico).

PRESO ATTO del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince – per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto sono tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale è negativo.

RITENUTO che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

DATO ATTO che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale:

- 1. DI ESPRIMERE** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo al parco agrovoltaico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG), in località Borgo Mezzanone - Macchia Rotonda, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, proposto da IPC Puglia S.r.l. con sede legale in San Giovanni Teatino (CH), Via Aterno n. 108, per le motivazioni riportate nel parere tecnico, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
- 2. DI PRECISARE** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
- 3. DI RICHIEDERE**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
- 4. DI TRASMETTERE** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
- 5. DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale.

Ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure
Ambientali Energie Alternative –
Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella

La Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente e Territorio
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni espone in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **DI ESPRIMERE** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di di compatibilità ambientale** relativo al parco agrovoltaiico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG), in località Borgo Mezzanone - Macchia Rotonda, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, proposto da IPC Puglia S.r.l. con sede legale in San Giovanni Teatino (CH), Via Aterno n. 108, per le motivazioni riportate nel parere tecnico, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. **DI PRECISARE** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **DI RICHIEDERE**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di

compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

4. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero della Transizione Ecologica, al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale.

Ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**



Antonietta Riccio
27.02.2023
13:06:03
GMT+00:00

ALLEGATO

CODICE CIFRA ECO_DEL_2023_00028

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: ID VIP 7607 – Art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 – Procedimento di VIA relative ad un parco agrovoltaico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG) in località Borgo Mezzanone – Macchia Rotonda, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, Proponente IPC Puglia S.r.l.

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e Vinca

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIOVIA e VINCA**

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 e successive, avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTA la Determinazione del 4 marzo 2022 n. 9, del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22".



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006”*;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- la L.R. n. 26 del 07.11.2022 *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”*
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., la L.R. n. 26/2022 e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. con nota prot. n. 16228 del 10.02.2022, acquisita al prot. N. AOO_089_1670 dell’11.02.2022 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (già Ministero della Transizione Ecologica) - Direzione Generale Valutazioni ambientali, acquisita al prot. n. AOO_089_3638 del 18.03.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicava l’avvio del procedimento di VIA di competenza statale, ex artt. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto. In pari data, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

sul Portale Ambientale del MASE, dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e comunicava, a far data del 17.03.2022, la decorrenza del termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.). Comunicava, altresì, che l'intervento proposto, risulta ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006.

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di Autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, vista la nota di avvio del procedimento di VIA trasmessa dal MASE, procedeva per quanto di competenza all'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale di competenza.

VISTI i pareri acquisiti agli atti del Servizio VIA e VInCA, di seguito riportati:

- **PARERE NEGATIVO** del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR reso con nota prot. n. 24630 del 30.06.2022;
- **PARERE** della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, reso con nota prot. N. 1174 del 23.02.2023 (parco agrovoltaico no soggetto al vincolo idrogeologico).

VISTA, l'istruttoria tecnica del Servizio VIA e VInCA, allegata al presente parere per farne parte integrante e sostanziale;

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

PRESO ATTO:

- dei pareri acquisiti delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- dell'istruttoria tecnica resa dal Servizio VIA e VInCA;

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte;

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedurali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA**

ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii e della L.R. n. 26/2022, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni locali territoriali a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE di compatibilità ambientale relativo al parco agrolvoltaico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG), in località Borgo Mezzanone – Macchia Rotonda, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, proposto da IPC Puglia S.r.l. con sede legale in San Giovanni Teatino (CH), Via Aterno n. 108,, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nell'istruttoria tecnica del Servizio VIA e VInCA, allegato al presente parere tecnico quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- **ISTRUTTORIA TECNICA del servizio VIA e VInCA;**
- **PARERE NEGATIVO** del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR reso con nota prot. n. 24630 del 30.06.2022;
- **PARERE** della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, reso con nota prot. N. 1174 del 23.02.2023 (parco agrolvoltaico no soggetto al vincolo idrogeologico).

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gaetano Sassanelli



Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella

SCHEMA ISTRUTTORIA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento: ID VIP 7607
Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 come s.m.i. dal D. Lgs. n.104/2017, dalla Legge n. 120/2020 e dalla Legge n. 108/2021.

VincA NO

Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: SI

Oggetto: Progetto di un impianto agrovoltaiico, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG) in località Borgo Mezzanone, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Tipologia: D.Lgs. n. 152/2006 come s.m.i. Parte seconda, ALLEGATO II – Progetti di competenza statale, punto 2) "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" di nuova realizzazione.

Impianto ricadente tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata: "Generazione Energia Elettrica: impianti fotovoltaici" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II.

Impianto ricadente tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR); ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II.

Autorità Ministero della Transizione Ecologica (MITE)

Competente

Proponente IPC PUGLIA S.r.l.

1. ISTRUTTORIA TECNICA

1.1 ELENCO ELABORATI ESAMINATI

Sono stati esaminati gli elaborati di seguito elencati, trasmessi dalla Proponente tra il 24/10/2021 ed il 01/07/2022, pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MITE e disponibili all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8144>

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
1)	Disciplinare	Documentazione generale	4HB9TO-Disciplinare-VIAstatale	24/10/2021
2)	Avviso al pubblico del 25/05/2022	Avvisi al Pubblico	MITE-2022-0065609	25/05/2022
3)	Gestione Rifiuti	Documentazione generale	4HBF9TO-GestioneRifiuti-signed	24/10/2021
4)	Istanza pubblica utilità ai fini espropriativi	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoEsproprio-01	24/10/2021
5)	Avviso al Pubblico del	Avvisi al Pubblico	MITE-2022-0016228	10/02/2022

	10/02/2022			
6)	Piano esproprio - valori	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoEsproprio-02-signed	24/10/2021
7)	Piano esproprio - planimetrie	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoEsproprio-03-signed	24/10/2021
8)	Piano esproprio - perizia	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoEsproprio-04-signed	24/10/2021
9)	Piano Preliminare Sicurezza	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoPreliminareSicurezza-signed	24/10/2021
10)	Calcoli Preliminari Impianti	Documentazione generale	4HBF9TO-CalcoliPreliminariImpianti-VIAstatale	24/10/2021
11)	Relazione Descrittiva	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneDescrittiva-VIAstatale	24/10/2021
12)	Relazione Geologica	Documentazione generale	4HBF9TO-Relazione-Geologica	24/10/2021
13)	Relazione Idrologica idraulica	Documentazione generale	4HBF9TO-Relazione-idrologica-e-idraulica	24/10/2021
14)	Calcolo Cadute Tensione	Documentazione generale	4HBF9TO-CalcoloCaduteTensione-VIAstatale	24/10/2021
15)	Computo Metrico Estimativo	Documentazione generale	4HBF9TO-ComputoMetricoEstimativo-VIAstatale	24/10/2021
16)	Dismissione e Computo Metrico	Documentazione generale	4HBF9TO-Dismissione-Computo-Metrico-VIAstatale	24/10/2021
17)	Elenco Prezzi	Documentazione generale	4HBF9TO-ElencoPrezzi-VIAstatale	24/10/2021
18)	Piano Manutenzione	Documentazione generale	4HBF9TO-PianoManutenzione-VIAstatale	24/10/2021
19)	Quadro Economico	Documentazione generale	4HBF9TO-QuadroEconomico-VIAstatale	24/10/2021
20)	Relazione Tecnica Progetto	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneTecnicaProgetto-VIAstatale	24/10/2021
21)	Planimetria su corografia	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-01-VIAstatale	24/10/2021
22)	Planimetria su CTR	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-02-VIAstatale	24/10/2021
23)	Planimetria su catastale	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-03-VIAstatale	24/10/2021
24)	Planimetria generale impianto	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-04-VIAstatale	24/10/2021
25)	Particolari costruttivi delle strutture ad inseguimento (tracker)	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-05-VIAstatale	24/10/2021
26)	Cabine BT/MT dell'impianto fotovoltaico e CS	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-06-VIAstatale	24/10/2021
27)	Strade, recinzioni ed accessi	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-07-VIAstatale	24/10/2021
28)	Planimetria elettromeccanica SSE	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-08-VIAstatale	24/10/2021
29)	Planimetria elettromeccanica SSU a stallo SE Terna	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-09-VIAstatale	24/10/2021
30)	Planimetria elettromeccanica SSE: particolari recinzioni ed	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-10-VIAstatale	24/10/2021

	illuminazione			
31)	Percorso cavi AT su catastale	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-11-VIAstatale	24/10/2021
32)	Edificio tecnologico della stazione di connessione	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-12-VIAstatale	24/10/2021
33)	Schema elettrico collegamenti distribuzione lato DC	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-13-VIAstatale	24/10/2021
34)	Schema elettrico lato AC	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-14-VIAstatale	24/10/2021
35)	Schema elettrico cabine MT	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-15-VIAstatale	24/10/2021
36)	Schema elettrico lato MT-AT	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-16-VIAstatale	24/10/2021
37)	Planimetria e particolari costruttivi impianti di illuminazione ed antifurto	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-17-VIAstatale	24/10/2021
38)	Schema impianto integrato - sezione	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-18-VIAstatale-signed	24/10/2021
39)	Piano tecnico delle opere di connessione: Sezioni SP72	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-19bis-VIAstatale-SezioniSP72-signed	24/10/2021
40)	Integrazione impianto fotovoltaico - oliveto super-intensivo -PARTICOLARE-	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-19-VIAstatale	24/10/2021
41)	Piano tecnico delle opere di connessione:Corografia	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-20-VIAstatale-Corografia-signed	24/10/2021
42)	Piano tecnico delle opere di connessione:Ortofoto Catastale	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-21-VIAstatale-OrtofotoCatastale-signed	24/10/2021
43)	Piano tecnico delle opere di connessione:Fotografie SP70	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-22-VIAstatale-FotografieSP70-signed	24/10/2021
44)	Piano tecnico delle opere di connessione: Sezione Strada SP70	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-23-VIAstatale-SezioneStradaSP70-signed	24/10/2021
45)	Piano tecnico delle opere di connessione: Corografia SP	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-24-VIAstataleCorografiaSP-signed	24/10/2021
46)	Piano tecnico delle opere di connessione: Catastale SP	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-25-VIAstataleOrtofotoCatastaleSP-signed	24/10/2021
47)	Piano tecnico delle opere di connessione:Foto SP72	Documentazione generale	4HBF9TO-ElaboratoGrafico-26-VIAstatale-FotoSP72-signed	24/10/2021
48)	Relazione Connessione RTN	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneConnessioneRTN-VIAstatale	24/10/2021
49)	STMG	Documentazione generale	4HBF9TO-STMG	24/10/2021
50)	Voltura STMG	Documentazione generale	4HBF9TO-Voltura-STMG-Pedone	24/10/2021
51)	Elaborati trasmessi a Terna per richiesta benessere	Documentazione generale	4HBF9TO-Connessione-01-VIAstatale	24/10/2021
52)	Modello 4b	Documentazione generale	4HBF9TO-Connessione-02-VIAstatale	24/10/2021
53)	Preventivo di connessione (STMG)	Documentazione generale	4HBF9TO-Connessione-03-VIAstatale	24/10/2021
54)	Accettazione preventivo di connessione (STMG)	Documentazione generale	4HBF9TO-Connessione-04-VIAstatale	24/10/2021

55)	Percorso cavi Mt e AT su ortofoto	Documentazione generale	4HBF9TO-Connesione-05-VIAstatale	24/10/2021
56)	Elementi del Paesaggio Agrario	Documentazione generale	4HBF9TO-Elementi-del-Paesaggio-Agrario-signed	24/10/2021
57)	Fotosimulazioni da Beni	Documentazione generale	4HBF9TO-FotosimulazioniBeni-signed	24/10/2021
58)	Fotosimulazioni panoramiche da Drone	Documentazione generale	4HBF9TO-FotosimulazioniDrone-signed	24/10/2021
59)	Relazione PedoAgronomica	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazionePedoAgronomica	24/10/2021
60)	Rilievo delle produzioni agricole di pregio	Documentazione generale	4HBF9TO-Rilievo-delle-produzioni-agricole-di-pregio	24/10/2021
61)	Studio Impatto Ambientale	Documentazione generale	4HBF9TO-StudioImpattoAmbientale-signed	24/10/2021
62)	Capacità del suolo	Documentazione generale	4HBF9TO-Capacita-del-suolo-signed	24/10/2021
63)	Desertificazione del suolo	Documentazione generale	4HBF9TO-Desertificazione-del-suolo-signed	24/10/2021
64)	Individuazione dell'area in esame	Documentazione generale	4HBF9TO-Individuazione-dell-area-in-esame-signed	24/10/2021
65)	Layout di progetto su CTR	Documentazione generale	4HBF9TO-Layout-di-progetto-su-CTR-signed	24/10/2021
66)	Rete ecologica	Documentazione generale	4HBF9TO-Rete-ecologica-signed	24/10/2021
67)	Analisi PPT	Documentazione generale	4HBF9TO-TAVOLA-08-Analisi-PPTR-signed	24/10/2021
68)	Uso del suolo	Documentazione generale	4HBF9TO-Uso-del-suolo-signed	24/10/2021
69)	Verifica delle norme territoriali e paesaggistiche	Documentazione generale	4HBF9TO-Verifica-delle-norme-territoriali-e-paesaggistiche-signed	24/10/2021
70)	Vincoli Ambientali ed inserimento urbanistico	Documentazione generale	4HBF9TO-Vincoli-Ambientali-ed-inserimento-urbanistico-signed	24/10/2021
71)	Inquinamento Luminoso	Documentazione generale	4HBF9TO-DocumentazioneSpecialistica-InquinamentoLuminoso-VIAstatale	24/10/2021
72)	Relazione Fattibilità Agronomica	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneFattibilitaAgronomic	24/10/2021
73)	Relazione Impatti Cumulativi	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneImpattiCumulativi-signed	24/10/2021
74)	Studio naturalistico su Flora-Fauna ed ecosistemi	Documentazione generale	4HBF9TO-Studio-naturalistico-su-Flora-Fauna-ed-ecosistemi	24/10/2021
75)	Studio Acustico	Documentazione generale	4HBF9TO-StudioAcustico-signed	24/10/2021
76)	Relazione Archeologica	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneArcheologicaVIARCH	24/10/2021
77)	Relazione Elettromagnetica	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneElettromagnetica-VIAstatale	24/10/2021
78)	Relazione Producibilità	Documentazione generale	4HBF9TO-RelazioneProducibilita-VIAstatale	24/10/2021

79)	Integrazioni del 11/04/2022 - ADB_01_4HBF9T0_RelazioneIdraulica-signed	Documentazione integrativa	ADB-01-4HBF9T0-RelazioneIdraulica-signed	11/04/2022
80)	Integrazioni del 11/04/2022 - ID_7607_TrasmissioneIntegrazioniMITE_Signed	Documentazione integrativa	ID-7607-TrasmissioneIntegrazioniMITE-Signed	11/04/2022
81)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_01_4HBF9T0_MappaBeniTutelaPPTR-signed	Documentazione integrativa	MIC-01-4HBF9T0-MappaBeniTutelaPPTR-signed	11/04/2022
82)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_02_4HBF9T0_CompatibilitaComponenti_Paesaggistiche-signed	Documentazione integrativa	MIC-02-4HBF9T0-CompatibilitaComponenti-Paesaggistiche-signed	11/04/2022
83)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_03_4HBF9T0_ValutazioneCumulativaPuntiOsservazione-signed	Documentazione integrativa	MIC-03-4HBF9T0-ValutazioneCumulativaPuntiOsservazione-signed	11/04/2022
84)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_04_4HBF9T0_AreeTutelate-signed	Documentazione integrativa	MIC-04-4HBF9T0-AreeTutelate-signed	11/04/2022
85)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_05_4HBF9T0_FotoInserimenti_SSE-signed	Documentazione integrativa	MIC-05-4HBF9T0-FotoInserimenti-SSE-signed	11/04/2022
86)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_06_4HBF9T0_VALUTAZIONE_DEL_RISCHIO_ARCHEOLOGICO-signed	Documentazione integrativa	MIC-06-4HBF9T0-VALUTAZIONE-DEL-RISCHIO-ARCHEOLOGICO-signed	11/04/2022
87)	Integrazioni del 11/04/2022 - MIC_07_4HBF9T0_Riscontro_verifica_di_sussistenza_di_procedimenti_di_tutela	Documentazione integrativa	MIC-07-4HBF9T0-Riscontro-verifica-di-sussistenza-di-procedimenti-di-tutela	11/04/2022
88)	Integrazioni del 11/04/2022 - MITE_01a_4HBF9T0_AcqueSotterranee-signed	Documentazione integrativa	MITE-01a-4HBF9T0-AcqueSotterranee-signed	11/04/2022
89)	Integrazioni del 11/04/2022 - MITE_01b_4HBF9T0_AcqueSotterranee-signed	Documentazione integrativa	MITE-01b-4HBF9T0-AcqueSotterranee-signed	11/04/2022
90)	Integrazioni del 11/04/2022 - MITE_02_4HBF9T0_PianoMonitoraggioAmbientale_Rev02-signed	Documentazione integrativa	MITE-02-4HBF9T0-PianoMonitoraggioAmbientale-Rev02-signed	11/04/2022
91)	Parere del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio Roma in data 01/07/2022	Pareri	MiTE-2022-0082140	01/07/2022
92)	Sintesi Non Tecnica	Sintesi non Tecnica	4HBF9T0-VIA-SintesiNonTecnica-signed	24/10/2021
93)	Relazione Paesaggistica	Relazione paesaggistica	4HBF9T0-RelazionePaesaggistica-signed	24/10/2021
94)	Piano utilizzo terre e rocce da scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	4HBF9T0-Piano-utilizzo-terre-e-rocce-da-scavo-signed	24/10/2021
95)	Osservazioni della Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. in data 15/03/2022	Osservazioni del Pubblico	MiTE-2022-0032926	15/03/2022
96)	Controdeduzioni della Società IPC Puglia s.r.l. alle osservazioni	Controdeduzioni	MiTE-2022-0042004	01/04/2022

	presentate dalla Società Parco Eolico Borgo Mezzanotte Srl		
--	--	--	--

1.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO, INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

1.2.1 DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono desunte dagli elaborati predisposti dal Proponente; nello specifico sono riportati gli stralci di quanto dichiarato dalla società negli elaborati tecnici (ai quali si rimanda per gli ulteriori dettagli) denominati: 4HBF9TO-RelazioneDescrittiva-VIAstatale; 4HBF9TO-VIA-SintesiNonTecnica-signed; 4HBF9TO-RelazioneTecnicaProgetto-VIAstatale, 4HBF9TO-RelazioneFattibilitaAgronomica. Sono inoltre state visionate le planimetrie fornite in allegato alla documentazione di progetto, elaborati grafici denominati: 4HBF9TO-ElaboratoGrafico-01-VIAstatale, 4HBF9TO-ElaboratoGrafico-02-VIAstatale, 4HBF9TO-ElaboratoGrafico-03-VIAstatale, 4HBF9TO-ElaboratoGrafico-04-VIAstatale, 4HBF9TO-ElaboratoGrafico-05-VIAstatale.

L'istruttoria in esame prevede la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agro-energetico integrato fotovoltaico-olivicolo per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, della potenza di picco di 26,590 MW e di un impianto olivicolo superintensivo costituito da circa 22.851 piante, da realizzarsi sulla stessa superficie di circa 25.17.95 ettari, nel Comune di Manfredonia (FG), in località "Borgo Mezzanone".

L'area oggetto dell'intervento si trova a circa 26 Km a SUD – OVEST dal centro abitato, in un'area pianeggiante compresa tra il Torrente Cervaro ed il Torrente Carapelli e presenta un'altitudine media slm di circa 30 m. Il terreno destinato ad ospitare l'impianto presenta un'inclinazione di circa 1% verso sud ed è situato nella parte meridionale del comune di Manfredonia al confine con il comune di Foggia. L'accesso avviene direttamente dalla SP 80, in prossimità della località Macchia Rotonda da dove si accede all'area dell'impianto.

L'impianto agro-Fotovoltaico comprende:

1. Un impianto fotovoltaico costituito da:
 - moduli fotovoltaici bifacciali (n. 49.710), montati su strutture metalliche conficcate nel terreno per inseguimento mono-assiale (dalla potenza complessiva lorda pari circa 26.590 MWp e pannelli con potenza di picco di 555 Wp) e dimensione di ingombro di 2438 x 1096 mm, disposti con orientamento N-S - da 90, 60 o 30 moduli ciascuno. Le strutture sono disposte con interasse di 9,0 mt tra una fila e l'altra;
 - un complesso di opere di connessione costituito da n. 7 cabine di trasformazione BT/MT con inclusi gli inverter per conversione corrente da continua ad alternata;
 - una stazione MT/AT del Produttore, che verrà connessa al sistema 150 kV della stazione di Manfredonia di TERNA Spa (Preventivo TERNA 201800562);
 - una stazione di rifornimento elettrico per le attrezzature e macchine operatrici dedite alla manutenzione, raccolta e potatura dell'impianto.
2. Un arboreto superintensivo (SHD 2.0) di olive da olio, di superficie complessiva pari a ha 25.17.95 costituito da:
 - n. 3 campi di produzione di olive di varietà spagnole, già sperimentate a coltivazione superintensiva (SHD 2.0), come l'Arbequina e Oliana con alcuni filari delle cultivar 'Cima di Melfi, Peranzana, Tosca e Coratina' in coltivazione sperimentale, per una superficie di ha 25.17.95.
3. n.3 impianti di irrigazione gestiti da una cabina irrigazione con centralina automatizzata con impianto a gocciolatoi auto-compensanti a lunga portata costituiti da una linea di adduzione principale di ml. 1.982 avente Ø mm.90, una linea di adduzione secondaria di ml. 2.890 avente Ø mm. 70 e una linea di distribuzione di ml. 27.697 di tubazioni costituiti da ali gocciolanti, l'intero impianto irriguo è alimentato da n. 2 pozzi artesiani della portata media complessiva di n. 6 l/s, il tutto sufficienti al fabbisogno irriguo per le irrigazioni di soccorso nei mesi estivi.

Nella figura sottostante è mostrato il layout dell'area di intervento su ortofoto prodotto dal proponente.



Area di impianto su base ortofoto, scala 1:10.000

Area impianto e cabina primaria TERNA, su base ortofoto, scala 1: 25.000

Fonte: Relazione di Fattibilità Agronomica

L'impianto interesserà terreni classificati nella strumentazione urbanistica vigente come "E5 agricola" e censiti al NCEU come indicato in tabella:

Riferimenti catastali		Superfici			Qualità	Classe
FG	P.IIa	ha	a	ca		
130	37	28	0	0	Seminativo	2
130	108	2	46	95	Seminativo	2
130	39	0	12	35	Seminativo	3
130	109	0	2	90	Seminativo	3

Classificazione delle particelle catastali

Relativamente all'occupazione del suolo il proponente specifica che:

- a) La superficie geometrica complessiva dell'area di intervento (recintata)= 272312 mq= 27,23 Ha;
- b) La superficie netta radiante = 128 542 mq = 12,85 Ha
- c) La viabilità brecciata interna al parco = mq 0 = 0,00 Ha
- d) La viabilità in terra battuta interna al parco = mq 14 256= 1,26 Ha
- e) Le superfici complementari (stallo utente + cabine) per la connessione alla rete TERNA = 3500 mq = 0,35 Ha
- f) n. 3 Campi di produzione integrata fotovoltaica/oliveto (al netto delle piste interne ed accessori) = mq 251 795 = 25,18 Ha;
- g) 795 = 25,18 Ha;
- h) Superficie di rispetto dalle aree tutelate (AP: Acque Pubbliche; PAI: Aree di rispetto fluviale), coltivate e senza impianto fotovoltaico = mq 2700 = 0,27 Ha

Nel dettaglio si prevede:

Campo	Aree di produzione		Oliveto		Impianto Fotovoltaico			
	Superficie		Filari	Piante 1,2*m/l		Superficie pannelli		Lunghezza tracker
	mq	ha	ml	n	n/ha	mq	ha	ml
1	60583	6,0583	6576	5480	904,544	30736	3,0736	7589,14
2	141051	14,1051	15482	12901,67	914,681	73032	7,3032	18032,59
3	50161	5,0161	5363	4469,167	890,964	24774	2,4774	6117,04
TOTALE	251795	25,1795	27421	22850,83	907,517	128542	12,8542	31738,76543

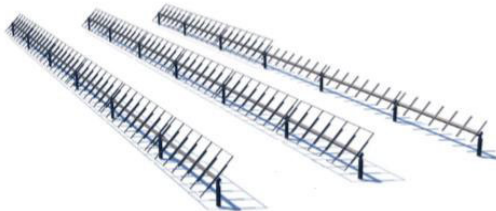
Opere complementari					
Opera		mq	ml	n.	mc
Fotovoltaico	Cabine campo	14,4		7	302,4
	Cabina di servizio	14,4		1	43,2
	Area utente	3500			
	Cabina stallo utenza	600		1	1800
	Cavidotto interno		1.662		
	Cavidotto esterno MT		5038		
	Cavidotto esterno AT		1680		
	Area Recintata		2059		
	Viabilità interna	14256			
	Siepe di mitigazione		2051		
Oliveto	Condotta irrigue		1982		
	Condotte irrigue di adduzione		487		
	Cabina irrigazione	40		1	40
	Bocchetta adduzione			1	

Considerando la potenza massima di circa 26,59 MW e la superficie radiante proposta di 12.85 ha, il proponente rileva un indice di occupazione di suolo pari a 0,48 Ettari/MWp.

Impianto fotovoltaico

L'impianto sarà costituito da 49.710 fotovoltaici moduli, montati su inseguitori mono-assiali con orientamento nord-sud, uniformemente distribuiti sulla superficie complessiva lorda di circa 28 ha, per una potenza di picco complessiva dell'impianto pari a 26,590 MW, che ipotizzando una insolazione media annua di 1900 ore darà luogo a una produzione totale di circa 40 416 000 kWh.

I moduli fotovoltaici saranno installati su una struttura di sostegno, con palo di sostegno, con piano ad orientamento azimutale a Sud e che tramite un motore centrale e complessi algoritmi di calcolo sono in grado di seguire il sole nel suo percorso nel cielo da est a ovest.



La struttura di sostegno scelta per l'impianto utilizza l'infissione nel terreno senza fondazioni.

I moduli saranno suddivisi in 3 sotto-campi e realizzati in esecuzione a doppio isolamento (classe II), completi di cornice in alluminio anodizzato e cassetta di giunzione elettrica IP65, realizzata con materiale resistente alle alte temperature ed isolante, con diodi di by-pass, alloggiata nella zona posteriore del pannello.

Le celle sono inglobate tra due fogli di E.V.A. (Etilvinile Acetato), laminati sottovuoto e ad alta temperatura.

La protezione frontale pannello è costituita da un vetro a basso contenuto di Sali ferrosi, temprato per poter resistere senza danno ad urti e grandine; la protezione posteriore del modulo è costituita da una lamina di TEDLAR, il quale consente la massima resistenza agli agenti atmosferici ed ai raggi ultravioletti.

Per la raccolta dell'energia di ogni campo ed il convogliamento verso lo stallo utente, verranno realizzate n.7 cabine modello SG3400HV-MV di trasformazione dell'energia in MT dislocate lungo le strade di servizio dell'area di progetto. Le cabine di campo saranno in strutture prefabbricate aventi le dimensioni pari a 6.058*2.896*2.438 mm, e verniciate con color terra di siena naturale per mitigarle. Infine è prevista una cabina di servizio disposta lungo la SP 70 delle dimensioni di 6,00 x2,4 mt.

Il parco agro-fotovoltaico utilizzerà lo Stallo di un'altra iniziativa già esistente nella Stazione Elettrica TERNA sita in agro di Manfredonia, catastalmente distinta al foglio 128, p.lla 113 e sarà utilizzata la connessione in antenna a 150 kV tra la Sottostazione produttore 20/150kV e lo stallo Stazione Elettrica RTN a 380/150 kV.

Tale soluzione di connessione alla RTN sarà oggetto di apposita richiesta di connessione secondo le specifiche

modalità richieste dal Codice di Rete.

Impianto olivicolo superintensivo

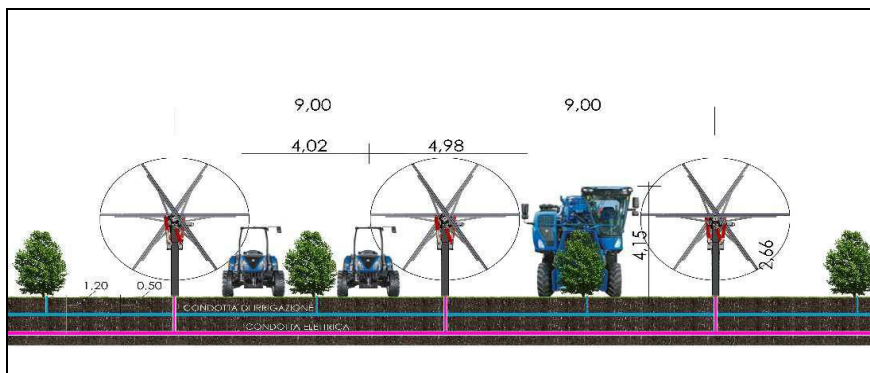
La società proponente dispone della superficie agricola di pertinenza in forza di atti preliminari stipulati che le rispettive proprietà hanno sottoscritto. Essa prevede di condurre i terreni agricoli, affidando tramite contratti ad imprese di conto terzi, la coltivazione delle colture agricole oggetto del presente progetto.

Nello specifico è prevista la realizzazione di un arboreto superintensivo - SHD 2.0 - di olive da olio con una superficie netta investita di circa 25.17.95 ha circa (con 27.697 piante) costituito da:

- n.3 Campi di produzione: superficie ha. 25.17.95 per la produzione di olive di varietà Arbequina, Oliana e varietà locali (Peranzana, Coratina, Cima di Melfi e Tasca). Le piantine saranno provviste di certificazione genetica e fitosanitaria rilasciata da vivai regionali e nazionali autorizzati e riconosciuti dal MiPAF. I pali tutori delle piantine saranno in PVC, di altezza pari a 110 cm e con diametro di 27 mm (di forma ottagonale).
- n.3 impianti di irrigazione gestiti da una cabina irrigazione con centralina automatizzata con impianto a gocciolatoi auto-compensanti a lunga portata costituiti da una linea di adduzione principale di ml. 1.982 avente \varnothing mm.90, una linea di adduzione secondaria di ml. 2.890 avente \varnothing mm. 70 e una linea di distribuzione di ml. 27.697 di tubazioni costituiti da ali gocciolanti, l'intero impianto irriguo è alimentato da n. 2 pozzi artesiani della portata media complessiva di n. 6 l/s, il tutto sufficienti al fabbisogno irriguo per le irrigazioni di soccorso nei mesi estivi.

L'impianto olivicolo superintensivo (SHD 2.0) proposto dalla società è così caratterizzato:

- altissima intensità di piante del modello di coltivazione;
- forma di allevamento delle piante Smart-tree (a siepe);
- disposizione dei filari delle piante in direzione Nord-Sud;
- distanza delle piante di: m 1,0 sulla fila e m 9,0 tra le file;



- altezza dei filari delle piante dall' 4°anno di 2,5 m;
- intensità di piante pari a n. 1.100/ha;
- piantagione di cultivar italiane di media vigoria rappresentata da n. 3 campi produttivi delle cultivar Arbequina, Oliana, Cima di Melfi, Peranzana, Tosca e Coratina;
- vita economica dell'impianto di anni 20-25;
- n.1 centralina di irrigazione automatizzata con n.3 impianti a gocciolatoi auto-compensanti a lunga portata e n. 2 pozzi artesiani.
- meccanizzazione integrale della potatura con macchina potatrice a dischi e della raccolta delle olive con scavallatrice New Holland con terzisti.

L'impianto olivicolo integrato sarà caratterizzato da file di piante disposte parallelamente ai Tracker dei moduli

fotovoltaici. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla relazione di fattibilità Agronomica.

1.2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le informazioni del presente paragrafo sono desunte dalle schede d'ambito del PPTR. Sono inoltre riportati stralci desunti dagli elaborati tecnici denominati: 4HBF9T0-RelazionePaesaggistica-signed

L'area in cui ricade il sito oggetto di valutazione, rientra all'interno dell'Ambito Paesaggistico denominato "Il Tavoliere delle Puglie" che si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord ed il fiume Ofanto a sud, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo e contraddistinto da una serie di otto ripiani che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare conferendo alla pianura stessa un andamento poco deciso: pendenze leggere e contro pendenze. L'area di intervento in particolare ricade nella Piana Foggiana della Riforma, caratterizzata dalla forte presenza del tessuto agricolo.

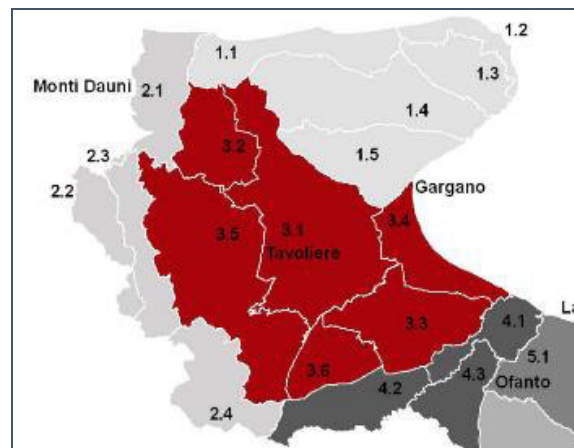


Figura territoriale 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA. Fonte: PPTR

Struttura idro – geo – morfologica

La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana; questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso. Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali, variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate, orientate sub-parallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati, percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate. Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampaese apulo. In questa porzione di territorio regionale, i sedimenti della serie plio-calabrianica si rinvencono fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

In merito ai caratteri idrografici, l'intera pianura è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione. Il limite che separa questa pianura dai Monti Dauni è graduale e corrisponde in genere ai primi rialzi morfologici rinvenimenti delle coltri alloctone appenniniche, mentre quello con il promontorio garganico è quasi sempre netto e immediato, dovuto a dislocazioni tettoniche della piattaforma calcarea. Tutti questi corsi d'acqua sono caratterizzati da bacini di alimentazione di rilevanti estensioni, dell'ordine di alcune migliaia di kmq, i quali

comprendono settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura. Nei tratti montani di questi corsi d'acqua, i reticoli denotano un elevato livello di organizzazione gerarchica, nei tratti medio-vallivi invece, le aste principali dei corsi d'acqua diventano spesso le uniche aree fluviali appartenenti allo stesso bacino. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale. Molto limitati, e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo. Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere. Dette opere comportano che, estesi tratti dei reticoli interessati presentano un elevato grado di artificialità, sia nei tracciati quanto nella geometria delle sezioni, che in molti casi risultano arginate come nel caso del canale Macchiarotonda posto nella medesima località di intervento.

Struttura ecosistemica - ambientale

Il Tavoliere delle Puglie, grazie alla presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità è considerato una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui gli le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. Con oltre il 2% della superficie naturale, le aree umide caratterizzano fortemente la struttura ecosistemica dell'area costiera dell'ambito ed in particolare della figura territoriale "Saline di Margherita di Savoia". I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale, e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata, vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime, occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere è attualmente simboleggiata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale, che rappresenta un'area di pregio naturalistico situato nei pressi di Borgo Segezia, in cui sono rinvenibili formazioni a pascolo steppico ed arbustivo con presenza di ambienti contemplati nella direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Struttura identitaria patrimoniale di lunga durata

Il Tavoliere è caratterizzato da un diffuso popolamento nel Neolitico (si veda l'esempio del grande villaggio di Passo di Corvo) e subisce una fase demograficamente regressiva fino alla tarda Età del Bronzo quando, a partire dal XII secolo a. C., ridiventa sede di stabili insediamenti umani con l'affermazione della civiltà daunia.

La romanizzazione della regione si accompagna a diffusi interventi di centuriazione, che riguardano le terre espropriate a seguito della seconda guerra punica e danno vita a un abitato disperso, con case coloniche costruite nel fondo assegnato a coltura. La trama insediativa, nel periodo romano, si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e villae. In età tardoantica pare crescere la produzione cerealicola, a scapito dalle aree a pascolo, ma nei secoli successivi il Tavoliere si connota come un vero e proprio deserto, in preda alla malaria, interessato da una transumanza di breve raggio e marginale.

La ricolonizzazione del Tavoliere riprende nella tarda età bizantina e soprattutto in età normanna, lungo i due assi principali: la cerealicoltura e l'allevamento ovino.

Dopo la crisi del Trecento in età aragonese venne istituita la Dogana della mena delle pecore, con una scelta netta in direzione del pascolo e dell'allevamento transumante, parzialmente bilanciata da una rete piuttosto estesa – e crescente nel Cinquecento – di grandi masserie cerealicole, sempre più destinate a rifornire, più che i tradizionali mercati extraregionali, l'annona di Napoli. Nella seconda metà dell'Ottocento, in un Tavoliere in cui il rapporto tra pascolo e cerealicoltura si sta bilanciando in favore della seconda, che diventerà la modalità di utilizzo del suolo sempre più prevalente, cresce la trasformazione in direzione delle colture legnose, l'oliveto, ma soprattutto il vigneto, che si affermerà nel Tavoliere meridionale, attorno a Cerignola.

Paesaggi rurali

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia culturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia culturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. E' possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi: il mosaico di San Severo disposto in maniera

concentrica e limitato a pochi chilometri dall'abitato, la grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il mosaico di Cerignola anch'esso disposto in maniera concentrica e limitato a pochi chilometri dall'abitato.

L'area di intervento insiste sulla grande monocoltura seminativa e frutteti posto a sud del territorio comunale di Manfredonia nelle immediate vicinanze del confine con il comune di Foggia ove è forte la prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli di borgate, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti sub-urbani di cui Borgo Mezzanone rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio agricolo molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

Connotazione vegetazionale e faunistica

Le zone umide della Capitanata rappresentano una delle aree più importanti per l'avifauna del bacino del Mediterraneo, sia in termini di numero di specie che per la dimensione delle popolazioni presenti. L'elevata ricchezza in specie, ben 224, evidenzia l'importanza avifaunistica del sito, motivo per il quale, parte del suo territorio è riconosciuto come ZPS e incluso nell'IBA n°203 "Promontorio del Gargano". Le specie segnalate rappresentano circa il 45% dell'avifauna Italiana. Il sito ospita la più importante garzaia dell'Italia meridionale peninsulare all'interno dei bacini del Lago Salso. Inoltre nel 2003 è stata accertata la nidificazione dell'airone rosso a San Floriano. Sono inoltre nidificanti il tarabusino (Lago Salso e San Floriano) e il Tarabuso (Lago Salso). Nel Lago Salso e San Floriano nidifica la moretta tabaccata, specie in allegato I della dir. Uccelli, prioritaria ai fini della conservazione e in pericolo critico di estinzione per la lista rossa italiana. Nelle aree umide salmastre e soprattutto nelle vasche sovra-salate delle saline si concentra una comunità ornitica tipica di questi ambienti e che qui trova una delle aree più importanti dell'Italia meridionale. In inverno le saline ospitano contingenti numerosi di uccelli svernanti appartenenti a quasi tutti i gruppi di specie presenti nel bacino del Mediterraneo. La recente acquisizione come nidificante del Fenicottero ha ulteriormente aumentato il valore dell'area. La specie, infatti, ha cominciato a frequentare l'area dai primi anni 90 con pochi individui, man mano la colonia è aumentata di numero sino ai primi tentativi di nidificazione del 1995 seguiti nel 1996 dalla nascita dei primi pulcini. In particolare si deve sottolineare che si tratta dell'unico sito che ha negli ultimi 15 anni aumentato il numero di specie nidificanti quali cicogna bianca, marangone minore, cormorano, oca selvatica, fenicottero, grillaio.

Struttura percettiva

Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricca di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

Valori patrimoniali

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, ovvero:

- Punti panoramici potenziali;
- Rete ferroviaria di valenza paesaggistica;
- Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico;
- Le strade panoramiche.

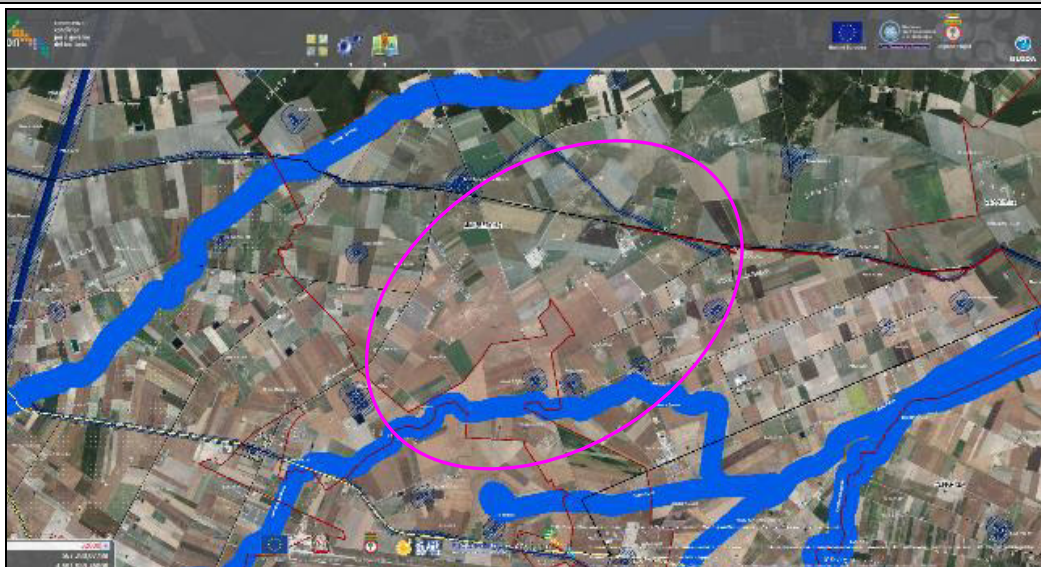
Paesaggio agrario nell'area di indagine

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo identificato dal mosaico fluviale del torrente Cervaro; nel suo medio corso, ossia nell'area di intervento, il presente torrente ha un alveo ben delineato, frutto della Bonifica, in grado di strutturare una tipologia rurale a carattere fluviale, dando luogo a un territorio caratterizzato da una trama agraria determinata

dalla bonifica agraria (che va a confluire nell'adriatico) e che delinea un paesaggio a prevalente coltura seminativa. Il proponente dichiara di aver effettuato un confronto diretto con le indagini di campo e che il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Dichiara infatti che l'area di intervento è caratterizzata da appezzamenti medio-grandi (oltre 50 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga. Alcune aree a contorno verso est, sono state interessate dalla riforma agraria e dalle opere di bonifica per la regimazione dei torrenti Carapelle e Cervaro, quest'ultimo vero ordinatore del Mosaico perifluviale della zona.

Il Valore caratterizzante del paesaggio rurale dell'area di intervento, risulta essere la profondità e la grande estensione. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

1.2.3 VINCOLI AREA DI INTERVENTO



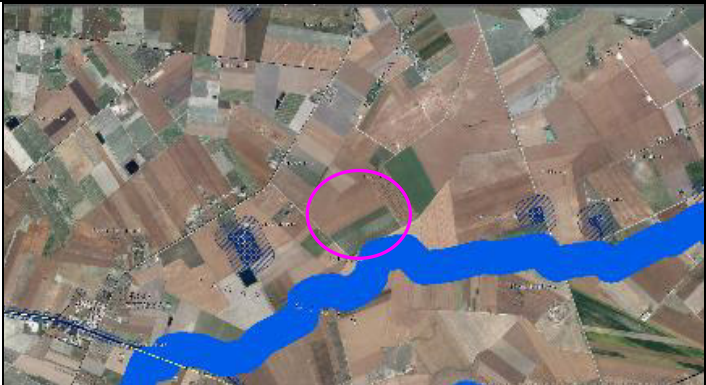

Analisi vincolistica effettuata dagli scriventi


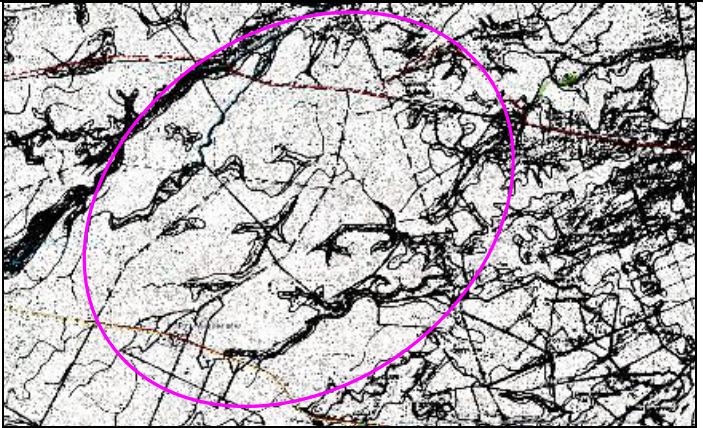
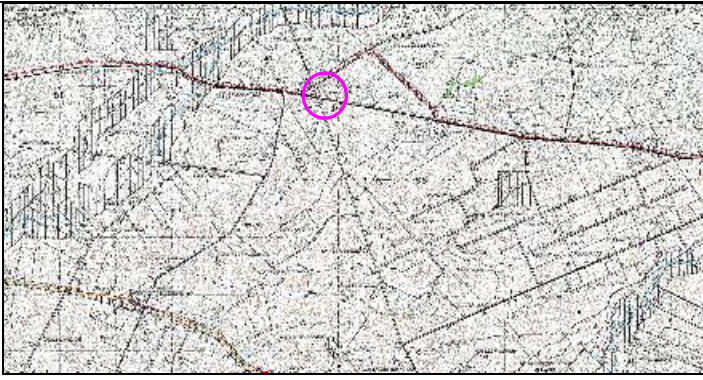
1.3 SCREENING VINCOLI AREA DI INTERVENTO

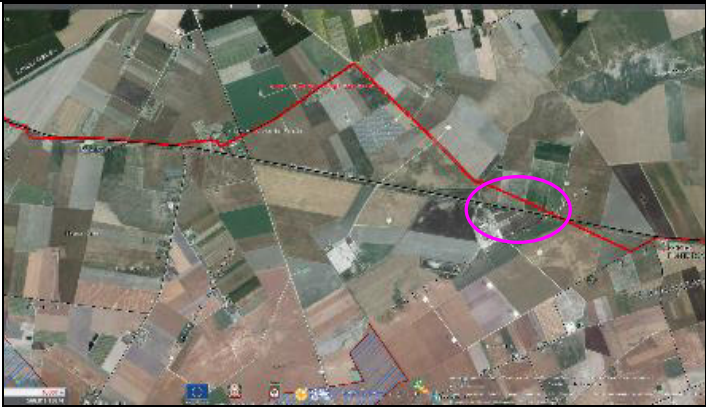


Sono state consultate le seguenti cartografie:

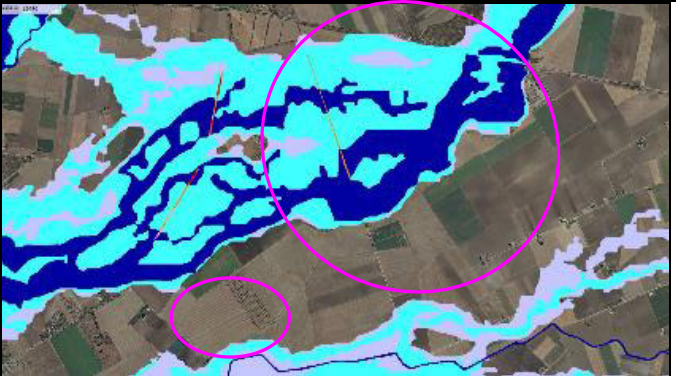
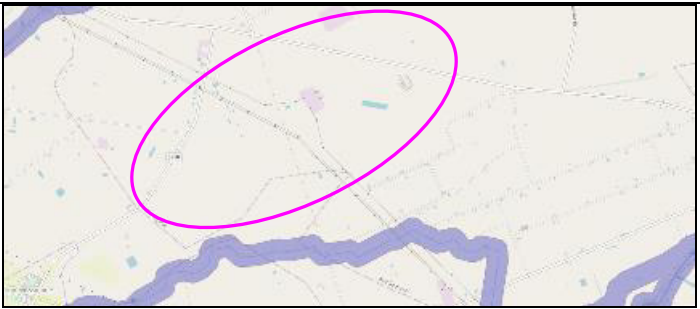

- Il piano paesaggistico Territoriale regionale (PPTR):
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/PianoPaesaggisticoTerritoriale/Cartografie
- Aree non idonee
<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>
- Portale cartografico della provincia di FG:
<https://sportellotelematico.provincia.foggia.it/cartografia-catastale>
- Quadro assetto dei tratturi (QAT):
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi/Cartografia
- Piano di Tutela delle Acque (PTA):
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20di%20Tutella%20delle%20Acque/Cartografie
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:
<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>
- Beni Culturali SITAP (per i vincoli della 42/2004):
<http://sitap.beniculturali.it/>

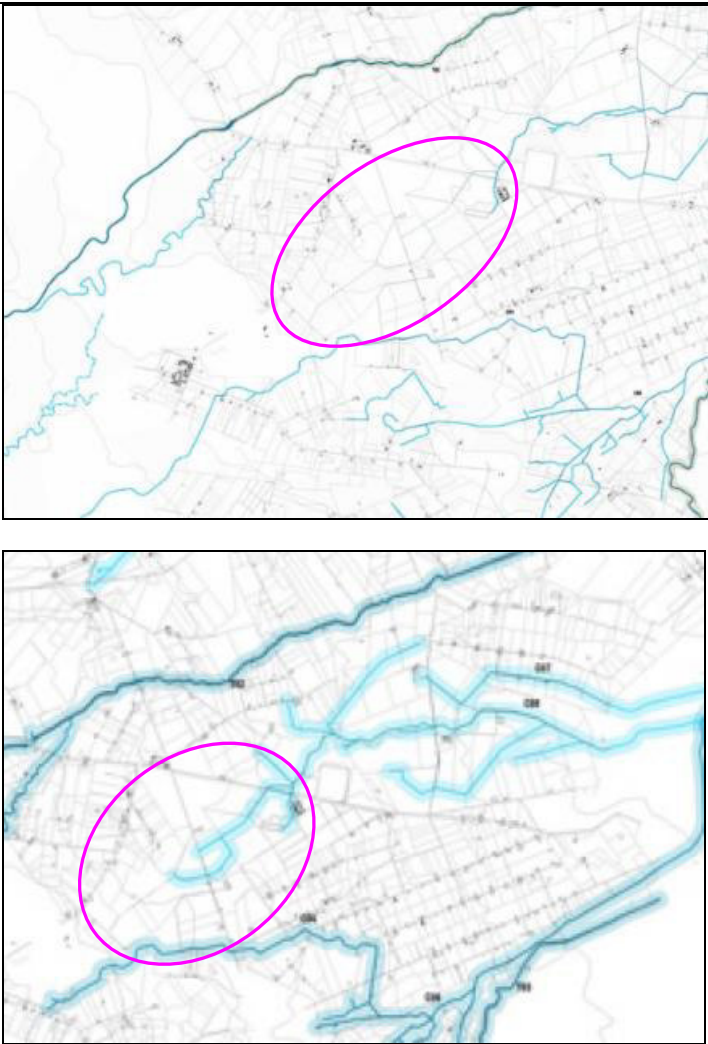
<ul style="list-style-type: none">• Siti Rete Natura 2000 – ZPS, SIC, IBA (zone a protezione speciale a livello faunistico): https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia• Geoportale Nazionale: http://www.pcn.minambiente.it/mattm/• SIN https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/siti-di-interesse-nazionale-sin		
<i>Tipologia area/vincolo</i>	<i>NO/SI</i>	<i>Se SI indicare quale</i>

<p>Vincoli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (Beni Paesaggistici BP/Ulteriori contesti paesaggistici UCP).</p>	<p>SI</p>	
		<p>La recinzione e l'area d'impianto rientrano in <i>Fiumi, torrenti, acque pubbliche</i> relativo a "Componenti Idrologiche – Ulteriori contesti paesaggistici" del PPTR. L'area di rispetto in oggetto appartiene al Canale Carapelluzzo.</p>  <p>L'elettrodotto di connessione attraversa <i>Siti interessati da beni storico culturali, Aree di rispetto dei Siti storico culturali</i> delle "Componenti Culturali e insediative". La Masseria in questione è la Masseria Macchia Rotonda.</p> <p>La cabina di consegna risulta prossima a Rete Tratturi delle "Componenti Culturali e insediative". Il Tratturo in questione, che interessa anche l'area della Cabina di Consegna, è il Regio Tratturello Foggia – Zapponeta.</p> <p>Inoltre, l'elettrodotto di connessione attraversa <i>UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale</i> delle "Componenti botanico vegetazionali".</p>

<p>AREE NON IDONEE FER</p>	<p>SI</p>	 <p>L'area dell'impianto agrivoltaico e il suo elettrodotto risutano essere molto prossimi ad impianti eolici e fotovoltaici in costruzione o già costruiti. La presenza di molti impianti nella zona incide sugli Impatti Cumulativi e sull'integrità del mosaico agricolo.</p>
<p>PUTT-P ATD Geomorfologico</p>	<p>SI</p>	 <p>L'area dell'impianto è attraversata da una piana fluviale. L'elettrodotto di connessione attraversa piane fluviali e reticoli di connessione.</p>
<p>PUTT-P ATE</p>	<p>SI</p>	 <p>L'elettrodotto di connessione attraversa ATE C in corrispondenza della Rete Tratturi e della Masseria Macchia Rotonda.</p>

<p>Quadro di Assetto dei Tratturi</p>	<p>SI</p>	 <p>La cabina di consegna risulta prossima al Regio Tratturello Foggia – Zapponeta.</p>
<p>Vincoli paesaggistici – ambientali riguardanti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i e relative aree buffer (individuati dal PPTR come Beni Paesaggistici)</p>	<p>SI</p>	 <p>L'area d'impianto lambisce <i>Aree di rispetto coste e corpi idrici</i>. L'area di rispetto in oggetto appartiene al Canale Carapelluzzo.</p>
<p>Perimetrazioni Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ai sensi delle Direttive Comunitarie n. 79/409/CEE, "Uccelli selvatici", n. 92/43/CEE "Habitat" e relativa fascia di rispetto.</p>	<p>NO</p>	 <p>L'impianto dista circa 7 Km dall'area SIC IT9110032</p>
<p>Perimetrazioni di aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394.1991 e relativa area di rispetto.</p>	<p>NO</p>	
<p>Perimetrazioni di zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione Ramsar, ex D.P.R. n.448.1976 e relativa area buffer di tutela.</p>	<p>NO</p>	

<p>Vincoli del P.A.I. – AdB Puglia</p>	<p>SI</p>	 <p>L'area di impianto rientra in Pericolosità idraulica media e bassa. L'elettrodotto di connessione attraversa aree a Pericolosità idraulica alta, media e bassa e aree a rischio idraulico R3.</p>
<p>Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004</p>	<p>SI</p>	 <p>L'area d'impianto lambisce Aree di rispetto coste e corpi idrici. L'area di rispetto in oggetto appartiene al Canale Carapelluzzo.</p>
<p>Sito di interesse nazionale (SIN)</p>	<p>NO</p>	
<p>Aree Percorse dal Fuoco</p>	<p>NO</p>	
<p>Vincoli Piano Tutela delle Acque (PTA)</p>	<p>SI</p>	 <p>L'elettrodotto attraversa Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>
<p>Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, Dlgs 112 31/3/98)</p>	<p>NO</p>	

<p>Conformità urbanistica</p>	<p>SI</p>	 <p>Il PRG di Manfredonia individua l'area di intervento in E5 "Fascia fertile, Coltivazione di pomodori, meloni, ortaggi, piselli, fave", zone destinate prevalentemente alla pratica dell'agricoltura, della zootecnia, alla trasformazione dei prodotti agricoli che rappresentano la maggior parte del territorio di Manfredonia.</p> <p>Il PUG di Manfredonia, non ancora ufficiale, conferma i vincoli del PPTR. In particolare individua reticoli idrografici tutelati che sono attraversati dall'elettrodotto di connessione</p>
<p>Particelle classificate come Usi civici</p>	<p>NO</p>	
<p>Aree SIN</p>	<p>NO</p>	

2. VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

2.1 ISTRUTTORIA TECNICA

Dall'analisi della documentazione agli atti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, si rileva quanto di seguito riportato.

Nello specifico, nel presente paragrafo, sono riportate le informazioni presenti nell'elaborato denominato 4HBF9TO-StudioImpattoAmbientale-signed.

Valutazione dell'Impatto Ambientale

L'impatto è stato determinato facendo riferimento a ciascuna fase di Progetto: costruzione, esercizio, dismissione.

Atmosfera

Fase di costruzione

Gli impatti potenziali previsti saranno legati alle attività di costruzione delle stringhe (tracker) e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per lo scavo delle fondazioni degli delle cabine campo. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. Si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei tracker e dei pannelli, dei mezzi per il trasporto di attrezzature e maestranze.

Il proponente dichiara che entrambi questi fattori di impatto saranno di *intensità trascurabile*, saranno *reversibili* a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'Area Ristretta.

Fase di esercizio

Gli impatti potenziali previsti e indicati nel SIA saranno i seguenti:

- impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto.

Radiazioni non ionizzanti

Il proponente dichiara che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

Fase di esercizio

I fattori di impatto generati durante la fase di esercizio in grado di interferire con la componente delle radiazioni non ionizzanti sono rappresentati dall'operatività delle sottostazioni e dei cavidotti, oltre che dal funzionamento degli inverter.

I cavi utilizzati saranno del tipo unipolare, disposti a trifoglio e interrati direttamente con protezione meccanica supplementare (lastra piana a tegola), la profondità di interrimento sarà pari ad almeno 1 m.

Campo elettrico:

Tutti i cavi interrati sono schermati nei riguardi del campo elettrico, che pertanto risulta pressoché nullo in ogni punto circostante all'impianto.

Campo magnetico:

I metodi di controllo del campo magnetico si basano principalmente sulla riduzione della distanza tra le fasi, sull'installazione di circuiti addizionali (spire) nei quali circolano correnti di schermo, sull'utilizzazione di circuiti in doppia terna a fasi incrociate e sull'utilizzazione di linee in cavo. Il proponente dichiara che i valori di campo magnetico risultano notevolmente abbattuti mediante interrimento degli elettrodotti. Questi saranno posti a circa 1,35 m di profondità e generano, a parità di corrente trasportata, un campo magnetico al livello del suolo più intenso degli elettrodotti aerei (circa il doppio), però l'intensità del campo magnetico si riduce molto più rapidamente con la distanza. Tra gli svantaggi sono da considerare i problemi di perdita dell'energia legati alla potenza reattiva vista anche la lunghezza del cavidotto MT di collegamento tra il parco agro-fotovoltaico e la Sottostazione Produttore.

Analisi del potenziale impatto elettromagnetico di progetto (dalla relazione: 4HBF9TO-RelazioneElettromagnetica)

Le componenti dell'impianto sulle quali determinare i valori di elettromagnetismo attesi sono:

- Cabine master/slave di campo: costituita da un locale trasformatore di dimensioni 3,705x2,92m, dove sarà installato un trasformatore in resina MT/bT - 20/1,5kV - 3150kVA;

- Cavidotto tra le cabine slave e la cabina master: verrà utilizzato un cavo ARE4H5R con grado di isolamento 12/20kV, con conduttori in alluminio avvolti ad elica visibile, di sezione nominale 185 mmq (tra la cabina 1.4 e la 1.2) e 400mmq (tra 1.2 e 1.1), in configurazione a singola terna;
- Cavidotto tra la cabina master 1.1 e SSE verrà utilizzato un cavo ARE4H5R con grado di isolamento 12/20kV, con conduttori in alluminio avvolti ad elica visibile, di sezione nominale 630 mmq, in configurazione a singola terna;
- Sottostazione Elettrica Produttore 30/150 kV;
- Elettrodotta interrata AT 150 kV tipo ARE4H1H5E di formazione 3x1x400 mm² di collegamento tra la Sottostazione Produttore 30/150 kV e la Stazione RTN di Smistamento 150 kV;

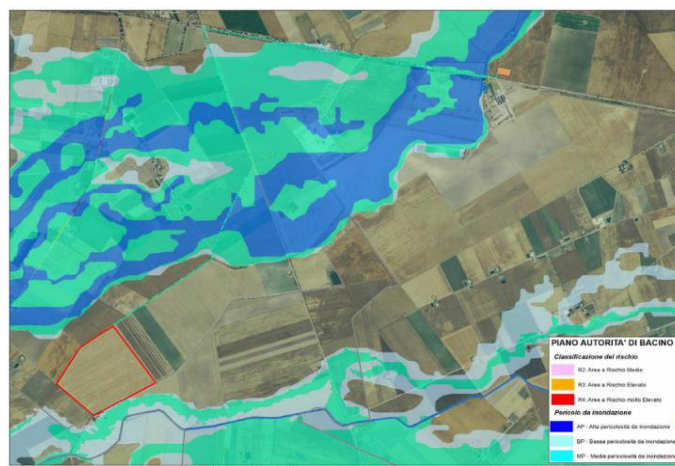
Casi di Studio	Induzione Magnetica (μT)
Caso 1 – Scavo a 2 Terne: 2x(3x1x400)mmq	0.77
Caso 2 – Scavo ad 1Terna: 3x1x630mmq	0.325
Caso 4 – Scavo a 4 Terne: 3x(3x1x300mmq) + 3x1x630mmq	1.82

Dalla verifica, effettuata dal proponente, in tutta la linea elettrica interrata e in prossimità della Sottostazione Elettrica Produttore 30/150 kV non esistono recettori sensibili all'interno delle fasce di rispetto come sopra definite. Pertanto la società non ritiene necessario adottare misure di salvaguardia particolari in quanto il parco agrofotovoltaico in oggetto si trova in zona agricola e sia i tracker che le opere connesse (linee elettriche interrate e stazioni elettriche isolate in aria) sono state posizionate in lontananza da possibili ricettori sensibili presenti (abitazioni private).

Dai risultati della simulazione (vedasi relazione elettromagnetica) si evince che i valori elevati di campo magnetico sono confinati all'interno delle cabine di campo o della stazione elettrica ed in prossimità delle stesse decresce rapidamente. Si ricorda inoltre che tali opere sono posizionate a distanza ad oltre 50 metri da abitazioni e quindi a distanze considerevoli dal punto di vista elettromagnetico.

Acque superficiali e sotterranee

Come precedentemente riportato, si evince dalla cartografia, che le opere previste dal progetto ricadono, in parte, in aree perimetrate ad alta, media e bassa pericolosità di inondazione e sono presenti alcune intersezioni con il reticolo idrografico.



Mappa di pericolosità idraulica

A tal proposito il proponente dichiara che:

- l'area di posa dell'impianto fotovoltaico comprendente: stringhe pannelli, cabine campo, cavidotti interni, viabilità interna, recinzione, filari di olivo, ecc. non ricadono in aree a pericolosità idraulica tranne un piccolo lembo a S/SW di circa 460m² di estensione interessata da bassa e media pericolosità idraulica. In tale area non saranno installati pannelli, cabine, filari di olivo; saranno semplicemente posizionate delle siepi oltre alla recinzione dell'area.
- Il tratto di recinzione (circa 75ml) che interessa le aree a bassa e media permeabilità idraulica, sarà

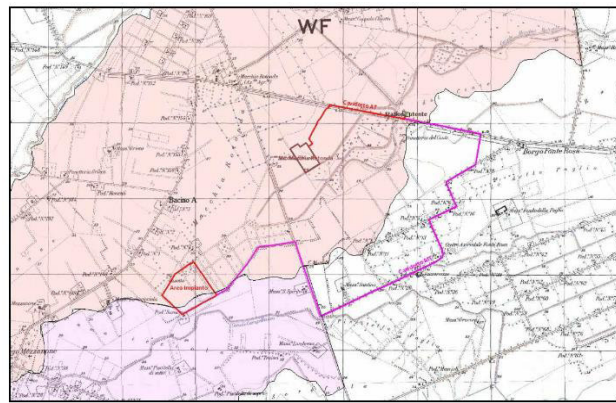
realizzato utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 20 cm al di sopra del piano campagna.

- L'area di installazione dei pannelli fotovoltaici e dell'impianto olivicolo integrato, interesserà due bacini idrografici: la maggior parte delle opere saranno ricomprese nel bacino del Canale "Macchia Rotonda" mentre solo una piccola parte dell'impianto interesserà il bacino idrografico del Canale "Carapelluzzo".

A tal riguardo si rimanda a quanto precedentemente riportato nella relativa verifica vincolistica.

Con riferimento all'area vasta, il reticolo idrografico risulta discretamente sviluppato, con la presenza di due importanti torrenti: il Cervaro presente a N dell'area di studio e il Carapelle presente a S.

Tra i due bacini idrografici del Cervaro e del Carapelle, si "inserisce" il bacino idrografico, di circa 170km² di estensione, del Canale Peluso che con i suoi principali affluenti, il canale Macchia Rotonda, il canale Carapelluzzo, il canale Rumatola, e tutta una serie di canali loro affluenti e canali di bonifica, tendono a "ravvivare" un paesaggio, altrimenti "monotono".



Bacini idrografici di riferimento

Il proponente dichiara che, considerata la non significatività degli impatti dovuti al progetto su queste componenti, le acque superficiali e sotterranee, grazie alla posizione altimetrica dell'impianto agro-fotovoltaico superiore rispetto alle aste fluviali, in relazione ai ridotti bacini sottesi a monte si hanno delle portate di bassa intensità con rischio potenziale pressoché inesistente per la stabilità delle opere fondali e quindi si escludono potenziali situazioni di rischio idraulico. Nel layout in oggetto non si riscontrano opere antropiche che vadano a modificare il reticolo idrografico, inoltre i cavidotti elettrici di collegamento verranno eseguiti mediante scavo a sezione con profondità non inferiore a 1,50 ml metro rispetto al piano campagna e in modo tale da non variare né la morfologia locale, né il raggio idraulico delle sezioni ed evitare problemi di erosione e trasporto solido dovuti al cambiamento della geometria superficiale. La fase di scoping ha infatti identificato unicamente degli impatti trascurabili sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee dovute all'allestimento e alla dismissione del cantiere, legati pertanto alle fasi di costruzione e dismissione. Non sono previste emissioni o scarichi durante la fase di esercizio, e pertanto, non sono stimabili impatti di alcun tipo su tali componenti.

Dichiara in conclusione che nel complesso, si può considerare nullo o non significativo l'impatto dovuto alla realizzazione del Progetto sulle componenti in esame.

Si specifica altresì che Il proponente non fa l'analisi degli effetti impattanti dovuti alla realizzazione delle piste di servizio, compattamento del suolo e compattamento del materiale arido di ricarica, quindi riduzione della permeabilità del suolo. Inoltre non è presente una valutazione del *ruscellamento* dovuto alla raccolta d'acqua dei pannelli fotovoltaici (12,85 ha) e la sua gestione e convogliamento verso i reticoli naturali di deflusso;

Su specifica richiesta di integrazione della documentazione da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. n. CTVA/1784 del 22/03/2022, che, relativamente al paragrafo acque sotterranee richiedeva quanto di seguito riportato:

Acque sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee, anche in considerazione dell'elevato contenuto salino delle stesse, si richiede:

1.1. di specificare le modalità di approvvigionamento di acqua per ciascuna delle fasi di vita del Progetto

(cantierizzazione, esercizio e dismissione), sia per la componente fotovoltaica sia per la componente olivicolturale intensiva.

A tal proposito, il proponente ha trasmesso gli elaborati tecnici distinti per le rispettive componenti produttive: MITE_01a_4HBF9T0_AcqueSotterranee (componente olivicola) e MITE_01b_4HBF9T0_AcqueSotterranee (componente fotovoltaica).

Analizzando i documenti citati si rileva che l'impianto sarà approvvigionato dalle seguenti fonti idriche:

- n. 2 pozzi artesiani a realizzarsi per uso irriguo dotati di pompe sommerse dalla potenza di 10 cv, con portata media di 6 lt/s circa e pressione atm. a 5 bar;
- stazione irrigua di filtraggio a graniglia automatica DN80 e un filtro a rate ausiliario autopulente DN80 (mq 100).

La documentazione specifica che l'area dove saranno realizzati i pozzi artesiani, non rientra tra le aree sottoposte al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, quali aree di vincolo d'uso degli acquiferi, zone di protezione speciale idrogeologica, zone di approvvigionamento idrico, aree sensibili. Inoltre si precisa che per l'esecuzione dei pozzi è stata inoltrata richiesta di autorizzazione presso gli uffici di competenza della Provincia di Foggia.

Invece nei documenti non si evince nulla relativamente alla gestione delle acque per la pulizia dei pannelli (circa 12,850 mq), né sull'approvvigionamento della stessa, in quanto se l'acqua dei pozzi futuri è ad alto contenuto salino, essa è inutilizzabile per la detergenza dei pannelli, anche in osmosi, i cui costi sarebbero insostenibili, in quanto non compatibile con i materiali dell'impianto.

Suolo e sottosuolo

I fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, come anticipato nella fase di scoping, sono rappresentati da:

- occupazione di suolo;
- rimozione di suolo.

L'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

Fase di costruzione

Il proponente dichiara che gli impatti derivano dall'allestimento e dall'esercizio delle aree di cantiere e dalla infissione dei pali di sostegno dei tracker, sia sulla qualità del suolo, sia in termini di sottrazione della risorsa. In particolare, gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

Gli impatti attesi sono legati alla variazione delle locali caratteristiche del suolo, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità, per gli effetti della compattazione. Inoltre, è attesa una perdita di parte della attuale capacità d'uso nelle aree interessate dal progetto, laddove il suolo sia oggi ad uso agricolo. Tali variazioni sono in parte reversibili.

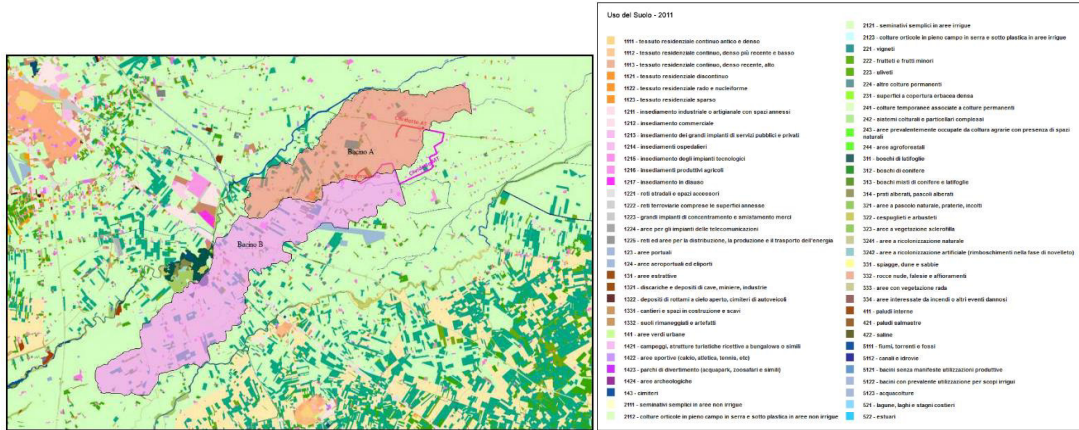
Fase di esercizio

Il proponente specifica che perdureranno alcuni effetti, in particolare, in termini di sottrazione di risorsa limitatamente alle strade di accesso, alla sottostazione elettrica e alle aree occupate dai pannelli:

Impianto Fotovoltaico			
Campo	Superficie pannelli		Lunghezza tracker
	mq	ha	ml
1	30736	3,0736	7589,14
2	73032	7,3032	18032,59
3	24774	2,4774	6117,04
TOTALE	128542	12,8542	31738,8

Si evidenzia che per la determinazione dell'uso del suolo si è fatto riferimento alla carta d'uso dei suoli (UDS) della

Regione Puglia, aggiornata al 2011. Di seguito si riportano le planimetrie redatte dal proponente.



Carta dell'uso del suolo (UDS Regione Puglia - agg. 2011)

La superficie del terreno ha una estensione catastale di **28.00.00 ettari (280.000 mq)** e risulta così individuato in catasto terreni in agro di Manfredonia (FG), in Località "Borgo Mezzanone".

Vincenzo Lasorella
27.02.2023
12:50:00
GMT+01:00

FG	P.lla	Super				Qualità	Classe
		Sup.	ha	a	ca		
130	37 AA	140.129	14	01	29	Sem. irriguo	
	37 AB	139.871	13	98	71	Orto irriguo	
Totale		280.000	28	00	00		

Il proponente sottolinea che l'area del progetto ricade all'interno delle zone D.O.P., I.G.T. e D.O.C. della Provincia di Foggia, pur non rilevate colture attuali arboree di alcun genere e colture comunque di pregio da segnalare, i terreni sono di qualità "irrigua", quindi il "Consumo di suolo" riguarda terreni di qualità.

I terreni agricoli in questione sono attualmente coltivati a cereali autunno-vernini (grano duro, avena, orzo) avvicendati con leguminose (ceci e piselli) e/o orticole (broccoletti, pomodoro) facenti parte di una rotazione triennale o quadriennale.

Fase di dismissione

Il proponente dichiara che gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

Il proponente dichiara infine che in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso durante la fase di costruzione, trascurabile durante le fasi di esercizio e positivo durante la fase di dismissione.

Rumore e vibrazioni

Le aree dell'impianto agro-fotovoltaico ricadono all'interno del territorio del comune di Manfredonia, dove lo stesso è dotato del piano di classificazione acustica così come previsto dall'art. 6, comma 1, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dall'art. 8, comma 2, della Legge Regione Puglia n. 3 del 12 febbraio 2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". La zonizzazione acustica comunale suddivide il territorio nelle n. 6 aree sotto riportate, e l'impianto agro-fotovoltaico in progetto rientra nel perimetro della Classe II, come di seguito mostrato.

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)		
classi di destinazione d'uso	tempi di riferimento del territorio	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	70
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella dei valori previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Manfredonia

Il proponente ha redatto uno specifico elaborato denominato 4HBF9T0-StudioAcustico-signed a quale si rimanda per i dettagli. Nel seguito se ne sintetizzano i contenuti.

All'interno dell'area saranno dislocate n. 7 cabine di trasformazione, che rappresentano le uniche sorgenti di rumore riconducibili all'impianto. In particolare, le emissioni di rumore individuate risultano:

- Inverter alloggiati all'interno delle cabine.
- Torrini di ventilazione posti sulla sommità delle cabine, che servono ad evitare il surriscaldamento degli inverter.

Per poter avere un dato di rumore significativo a cui poter fare riferimento per la valutazione previsionale, il tecnico acustico ha eseguito rilievi fonometrici su cabine di trasformazione di campi fotovoltaici assimilabili per tipologia alla cabina di progetto.

Le misurazioni sono state condotte nelle seguenti condizioni:

- posizione microfonica a 10m dalla cabina
- trasformatore e ventilatori in funzione
- assenza di vento LAeq (10m)

Quindi: su cabina 1: 61.7dB(A) LAeq (10m); su cabina 2: 64.4 dB(A)

Pertanto in fase di calcolo previsionale, è stato utilizzato come livello di rumore attribuibile alla cabina di trasformazione nel suo complesso, il valore medio pari a 63.2 dB(A).

Il proponente dichiara che nell'intorno dell'area su cui verrà realizzato l'impianto ci sono edifici sporadici, spesso in disuso e qualche edificio abitativo. Lo studio acustico a corredo del SIA ha individuato n. 3 ricettori dislocati in VICINO all'impianto proposto. Nella Relazione acustica, l'impatto dell'impianto in fase di esercizio rispetto ai ricettori considerati, è stato definito trascurabile rispetto ai limiti definiti per la classe II.

Il proponente dichiara infine che, comunque, che tutti gli edifici identificati come potenziali ricettori sono disabitati ed in stato di abbandono e che la verifica eseguita ha dimostrato che il parco agro-fotovoltaico è compatibile sotto il profilo acustico, con il contesto nel quale verrà inserito.

Flora e vegetazione

Interferenze con le componenti botanico vegetazionali in aree protette

Il proponente specifica che la posizione dell'impianto è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree protette, in particolare:

1. Il Parco Regionale Bosco Incoronata è posto a 15 km ad ovest dell'area di impianto.
2. Il limite estremo Parco Nazionale del Gargano è posto 15 km a nord dell'area di impianto.

Limitatamente alla componente botanico-vegetazionale, atteso:

- l'utilizzo della viabilità esistente,
- la realizzazione di nuova viabilità in terra battuta
- le soluzioni progettuali fornite per la conservazione degli elementi di naturalità esistente e della rete ecologica locale, il proponente afferma che l'interferenza del progetto con il sistema di aree protette più prossimo all'area di studio sia trascurabile.

Interferenze con le componenti botanico vegetazionale in area ristretta valutate dal proponente

Vegetazione forestale: non vi è presenza di vegetazione forestale e quindi non vi alcuna interferenza.

Vegetazione dei canali e strade: il tipo di vegetazione spontanea che più frequentemente può essere interessata è contigua all'area di impianto e quindi non verrà sostanzialmente interessata. Per la conservazione di questo tipo di vegetazione, è necessario evitare di occupare aree esterne alle aree di cantiere.

Vegetazione arbustive lungo i torrenti: essendo collocata a distanza ragguardevole rispetto alle aree di cantiere (oltre 1 km) non si ravvisano interferenze reali.

Analisi dell'impatto

Il proponente specifica che l'impatto con la componente botanico vegetazionale è correlato e limitato alla porzione di territorio occupato dai tracker, dalle nuove strade di collegamento interne e dalle aree di lavoro necessarie nella fase di cantiere. In relazione alla vegetazione, essendo l'area di progetto interessata totalmente agricola non comporterà una perdita significativa di habitat agricolo.

La presenza di strade rurali a servizio dei fondi e degli impianti esistenti, evita, inoltre, modifiche sostanziali per la realizzazione della viabilità di servizio.

I materiali di costruzione saranno posizionati all'interno della stessa area di progetto e i materiali di risulta verranno tempestivamente e opportunamente allontanati. In fase di cantiere l'impatto causato dalle attività interesserà solo superfici agricole.

Fauna ed avifauna

La società proponente ha redatto specifico elaborato tecnico denominato 4HBF9T0-Studio-naturalistico-su-Flora-Fauna-ed-ecosistemi in cui sono state individuate per ogni fase (costruzione, esercizio e dismissione) e per ogni componente ambientale le seguenti criticità:

1. *le perturbazioni potenzialmente in grado di provocare alterazioni sulle componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche del sistema ambientale oggetto di intervento (perturbazioni);*
2. *gli effetti prevedibili (positivi e negativi) sulla fauna e sulla flora;*
3. *le misure di mitigazione proposte per limitare gli effetti negativi delle voci di impatto considerate significative.*

Il proponente dichiara che le aree coltivate interessate dalla progettazione, costituite da seminativi avvicendati, non accuserebbero particolari impatti negativi. Anche per la fauna si rilevano minimi impatti che si concentrano soprattutto nella fase di cantiere. Il sito dell'impianto si trova sufficientemente lontano da aree riproduttive di fauna sensibile. Non vi sono, in corrispondenza del sito dell'impianto in progetto, flussi migratori che inducono a pensare a rotte stabili e di buona portata.

La sottrazione di territorio trofico nei riguardi della fauna granivora ed erbivora sarà compensata dagli inerbimenti delle aree occupate dai pannelli, dalla realizzazione, lungo il perimetro dell'impianto, di fasce arbustive, e dalla creazione di aree in abbandono colturale e successiva rinaturazione.

Ecosistema

Il sito individuato da progetto è interessato da una migrazione diffusa su un "fronte ampio" di spostamento, non sussistendo le caratteristiche morfologiche ed ambientali che determinano differenti modalità migratorie. Il proponente pertanto specifica che l'area di studio non è interessata da concentrazioni di migratori.

Nell'area vasta, in cui insiste il sito individuato per l'installazione del parco agro-fotovoltaico, non sono presenti biotopi di rilievo naturalistico né "corridoi ecologici" di connessione tra biotopi distanti dal sito. L'area vasta è caratterizzata dalla dominanza di superfici agricole, destinate in particolare al seminativo, al vigneto e in misura ridotta all'oliveto. Alcune superfici agricole attualmente si presentano incolte.

Nell'area ristretta sono presenti ambienti semi naturali, sopravvissuti qua e là in forma relittuale.

Il proponente ritiene che dal punto di vista **avifaunistico** l'area presenta un popolamento decisamente basso. Poche sono le specie stazionarie e/o nidificanti. La maggior parte delle specie presenti è sinantropica, nessuna specie fa parte della Dir 92/43/CEE all. II.

Sistema antropico

La documentazione analizzata specifica che in fase di costruzione potrà verificarsi un impatto trascurabile a livello locale sul sistema dei trasporti in quanto la circolazione ed il numero dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti dei Tracker, pannelli e dei mezzi di dimensioni inferiori per il trasporto delle attrezzature e delle

maestranze interesserà le infrastrutture stradali esistenti. Inoltre la presenza dei mezzi d'opera per l'adeguamento alle esigenze del Progetto di alcuni tratti di strada esistenti e dei mezzi d'opera per la realizzazione dei tracciati dei cavidotti e la posa dei medesimi, comporterà la presenza di aree di cantiere lungo la viabilità con potenziale rallentamento del traffico.

È bene ricordare, però, che la posa del cavidotto avverrà su strade secondarie, in gran parte non asfaltate utilizzate per lo più dagli utenti degli impianti esistenti, e si avrà solo l'attraversamento di una strada provinciale, pertanto i rallentamenti della viabilità saranno molto limitati.

Per quanto riguarda le attività agricole, il proponente ritiene che si avrà un impatto trascurabile reversibile a breve termine durante tutta la fase di costruzione dell'impianto a causa della presenza e dell'attività dei mezzi d'opera ed all'emissione di inquinanti ad esse connessa. Inoltre l'impatto sulle attività agricole sarà dovuto all'occupazione delle aree di cantiere che comporta la sottrazione delle medesime aree all'agricoltura. In questo caso il proponente definisce l'impatto reversibile a lungo termine. Inoltre ritiene che non si abbia alcun impatto sulle attività turistiche che interessano la fascia costiera sufficientemente distante dall'area di cantiere che non sarà pertanto interessata dal traffico di mezzi di cantiere e dei mezzi utilizzati per il trasporto dei componenti di impianto. Inoltre nell'ambito dell'area ristretta non sono censite attività agrituristiche.

Per quanto riguarda la **salute pubblica**, in fase di costruzione non si prevedono impatti. Il proponente infatti specifica che le attività di cantiere comporteranno un decremento della qualità ambientale trascurabile dell'area, dovute essenzialmente all'emissione di polveri in atmosfera e all'emissione di rumore paragonabili a quelle generate dalle attività agricole.

In fase di esercizio si avrà, per quanto indicato dal proponente, un impatto positivo di media entità a livello locale sulla occupazione e sull'indotto e l'esercizio dell'impianto comporterà ricadute economiche dirette e indirette sul territorio. Queste saranno dovute al pagamento di imposte su immobili di tipologia produttiva ed all'impiego di personale locale per le attività di manutenzione dei tracker e delle opere connesse. Per quanto riguarda le attività agricole si avrà un impatto trascurabile reversibile a lungo termine durante tutta la fase di esercizio dell'impianto a causa della presenza e dell'attività dell'impianto dovuto all'occupazione delle aree di installazione dei tracker, della sottostazione elettrica e delle strade di esercizio che comporta la sottrazione delle medesime aree all'agricoltura. In questo caso l'impatto sarà reversibile a lungo termine. Analogamente, durante tutta la fase di esercizio dell'impianto si verificherà sulle attività turistiche un impatto trascurabile a livello locale e reversibile a lungo termine a causa della presenza e dell'attività dell'impianto. Per quanto riguarda la salute pubblica, in fase di esercizio si prevede un impatto nullo a breve termine a livello locale a causa della presenza e dell'attività dell'impianto.

In fase di dismissione, a detta del proponente, potrà verificarsi un impatto trascurabile a livello locale sul sistema dei trasporti in quanto la circolazione dei mezzi d'opera impiegati per lo smantellamento dell'impianto e dei mezzi per il trasporto del materiale proveniente dallo smantellamento dei Tracker, dei cavidotti che interesserà le infrastrutture stradali esistenti. Inoltre nella fase di dismissione si avrà un impatto positivo di media entità a livello locale sulla occupazione e sull'indotto in quanto per le operazioni di smantellamento dell'impianto, di trasporto dei materiali di risulta e di ripristino dei luoghi sarà impiegato personale locale.

Per quanto riguarda le attività agricole il proponente dichiara che si avrà un impatto trascurabile reversibile a breve termine durante tutta la fase di dismissione dell'impianto a causa della presenza e dell'attività dei mezzi d'opera impiegati per lo smantellamento dell'impianto, il trasporto del materiale di risulta e la realizzazione degli interventi di ripristino. terminate le operazioni di smantellamento dell'impianto e di ripristino dei luoghi sarà annullato l'impatto sulle attività agricole in quanto non saranno più occupate le aree interessate prima dalla costruzione e successivamente dalla presenza dei tracker e delle opere connesse durante le precedenti fasi di progetto. Per quanto riguarda la salute pubblica, in fase di dismissione si prevede un impatto nullo. Le attività di cantiere comporteranno infatti limitato un decremento della qualità ambientale dell'area dovuto essenzialmente all'emissione di inquinanti in atmosfera e all'emissione di rumore.

Paesaggio e patrimonio storico-artistico e aspetti archeologici

Relativamente alle problematiche associate alla tematica di impatto paesaggistico e agli aspetti archeologici si rimanda a quanto riportato nella sezione pertinente all'analisi vincolistica precedentemente trattata (§ 1.2.3 e § 1.3) anche riassunto e specificato nella parte finale della presente scheda istruttoria (§5).

PIANO DI MONITORAGGIO

A seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. n. CTVA/1784 del 22/03/2022, in data 05/04/2022, la Società Proponente ha trasmesso nuova documentazione, acquisita al protocollo con n. MiTE/45028 dell'11/04/2022, a integrazione di quanto già depositato nel corso del procedimento. Si rileva che la richiesta di integrazioni redatta dalla Commissione Tecnica PNRR – PNIEC, non è presente sul portale sul portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero della Transizione Ecologica. Ad ogni buon conto, analizzando il documento denominato ID-7607-TrasmissioneIntegrazioniMiTE-Signed è stato possibile intercettare la richiesta della commissione relativamente al Piano di Monitoraggio. Specificatamente, la commissione tecnica indicava:

Il Piano di Monitoraggio riportato nel SIA è generico e non specifica le metodologie, l'ubicazione dei punti di misura, la durata e la frequenza dei campionamenti, si richiede di:

2.1. redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA" del Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA. Per la componente faunistica il monitoraggio dovrà adottare il "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" di ANEV, ISPRA e Legambiente.

Pertanto le considerazioni e gli stralci di documentazione qui riportati si riferiscono al Piano di Monitoraggio e controllo trasmesso dal Proponente in ultima revisione (rev. 02) e datato Marzo 2022 (elaborato MiTE-02-4HBF9TO-PianoMonitoraggioAmbientale-Rev02-signed).

Sono state indicate le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi, elencati di seguito:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica
- suolo: inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti;
- rumore, considerato in rapporto all'ambiente umano;
- vibrazioni, considerato in rapporto all'ambiente umano;
- campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano.

Sono state analizzate le tre fasi temporali del monitoraggio.

Monitoraggio ante-operam

Il proponente specifica che in base ai dati dello SIA, che dovranno essere aggiornati in relazione all'effettiva situazione ambientale che precede l'avvio dei lavori, il PMA prevederà:

- l'analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti;
- l'eventuale predisposizione dei dati di ingresso ai modelli di dispersione atmosferica a partire da dati sperimentali o da output di preprocessori meteorologici (qualora si intenda affrontare il monitoraggio della qualità dell'aria con un approccio integrato (strumentale e modellistico).

Monitoraggio in corso d'opera

Il proponente dichiara che il monitoraggio in corso d'opera riguarda il periodo di realizzazione dell'infrastruttura, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti e pertanto questa fase è quella che presenta la maggiore variabilità, poiché è strettamente legata all'avanzamento dei lavori e perché è influenzata dalle eventuali modifiche nella localizzazione ed organizzazione dei cantieri apportate dalle imprese aggiudicatarie dei lavori. Pertanto, il monitoraggio in corso d'opera sarà condotto per fasi successive, articolate in modo da seguire l'andamento dei lavori. Preliminarmente sarà definito un piano volto all'individuazione, per le aree di impatto da monitorare, delle fasi critiche della realizzazione dell'opera per le quali si ritiene necessario effettuare la verifica durante i lavori. Le indagini saranno condotte per tutta la durata dei lavori con intervalli definiti e distinti in funzione della componente ambientale indagata. Le fasi individuate in via preliminare saranno aggiornate in corso d'opera sulla base dell'andamento dei lavori.

Monitoraggio post-operam

Il monitoraggio post – operam comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera, e deve iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere.

La durata del monitoraggio per le opere in oggetto è stata fissata pari alla vita utile dell'impianto.

Atmosfera

Il proponente elenca, per quanto riguarda la fase di cantiere le azioni di lavorazione maggiormente responsabili delle emissioni in atmosfera, ovvero:

- operazioni di scotico delle aree di cantiere;
- movimentazione dei materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere, con particolare riferimento alle attività dei mezzi d'opera nelle aree di stoccaggio;
- formazione della viabilità di servizio ai cantieri a cui sono correlate altre tipologie di impatti ambientali: dispersione e deposizione al suolo di polveri in fase di costruzione, dispersione e deposizione al suolo di frazioni del carico di materiali incoerenti trasportati dai mezzi pesanti, risollevarimento delle polveri depositate sulle sedi stradali o ai margini delle stesse.

I punti di monitoraggio saranno individuati considerando, come principali bersagli dell'inquinamento atmosferico, recettori isolati particolarmente vicini al tracciato stradale e centri abitati o piccole frazioni o eventualmente case sparse disposti in prossimità dello stesso. Nello specifico saranno collocati seguendo i criteri sottoelencati:

- verifica della presenza di altri recettori nelle immediate vicinanze in modo da garantire una distribuzione dei siti di monitoraggio omogenea rispetto alla lunghezza del tratto stradale;
- possibilità di posizionamento del mezzo in aree circostanti e rappresentative della zona inizialmente scelta;
- copertura di tutte le aree recettore individuate lungo il tracciato;
- posizionamento in prossimità di recettori ubicati lungo infrastrutture stradali esistenti.

Parametri meteo-climatici

Per il monitoraggio dei parametri microclimatici sarà prevista l'installazione di una Stazione agrometeorologica completa, completa di sensori per il rilevamento di:

- radiazione solare globale,
- anemometro,
- termo-igrometro,
- bagnatura fogliare,
- barometro.

La centralina verrà posizionata in prossimità della parte centrale dell'Area Impianto, in modo baricentrica rispetto all'area totale dell'impianto. Il proponente ritiene che dato che i parametri da rilevare non presentano particolari variazioni su brevi distanze, non sarà necessario installare altre unità di rilevamento. La stazione agrometeorologica acquisirà dati giornalieri e questi verranno immagazzinati in un cloud per essere visualizzati da remoto.

I punti di misura dovranno essere collocati ad un'altezza dal suolo significativa affinché i dati rilevati siano rappresentativi delle modifiche determinate dall'impianto sul microclima. I dati rilevati saranno elaborati, per ogni punto e per ogni parametro, al fine di ottenere l'andamento annuale del valore misurato.

Si evidenzia che il proponente non ha inserito specifiche informazioni relative agli inquinanti che si intende monitorare, ma ha fatto riferimento esclusivamente ai dati meteorologici non ottemperando a quanto richiesto dal MITE.

Suolo Agricolo

Il proponente ha sviluppato un protocollo per il monitoraggio della porzione più superficiale del suolo definita appunto "suolo agricolo" intesa come matrice ambientale che si sviluppa dalla superficie fino ad una profondità di 1 metro con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza e l'entità di fattori di interferenza dell'impianto fotovoltaico sulle caratteristiche pedologiche dei terreni, in particolare quelle dovute alle attività di cantiere. Il protocollo di monitoraggio è stato redatto secondo quanto indicato nel documento "LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DEL SUOLO SU SUPERFICI AGRICOLE DESTINATE AD IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA" della Regione Piemonte, e si attua in due fasi. Si presentano, nel seguito, le attività elencate dal proponente nell'elaborato.

La prima fase del monitoraggio precede la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e consiste nella caratterizzazione stazionale e pedologica dell'appezzamento, tramite una scala cartografica di dettaglio, osservazioni in campo e una caratterizzazione del suolo.

La seconda fase del monitoraggio, invece, prevede la valutazione di alcune caratteristiche del suolo ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20-25-30 anni dall'impianto) attraverso il prelievo di campioni.

Il proponente specifica che gli intervalli temporali saranno modificati all'emergere di valori critici dei parametri monitorati.

Al fine di rendere rappresentative le analisi da effettuare rispetto all'area di intervento, il numero di campioni da prelevare sarà determinato in funzione della superficie occupata dai pannelli fotovoltaici e dalle caratteristiche dell'area (omogeneità od eterogeneità) ed estensione dell'area da campionare.

I punti di campionamento ricadranno su almeno due siti dell'appezzamento, uno in posizione ombreggiata al di sotto del pannello fotovoltaico, l'altro nelle aree di controllo meno disturbate dalla presenza dei pannelli. I campioni di suolo prelevati saranno distanti almeno 200 metri dal successivo.

Tali punti saranno georeferenziati in modo tale da rimanere costanti per tutta la durata del protocollo di monitoraggio.

Per ciascun punto d'indagine, i campioni saranno prelevati in conformità a quanto previsto nell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 13/09/1999, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Suppl. Ordin. n° 248 del 21/10/1999.

In entrambe le fasi sarà effettuata un'analisi stazionale, con le analisi di laboratorio dei campioni di suolo.

In particolare, il proponente, verificata la condizione di forte omogeneità dell'area oggetto dell'intervento ha ritenuto di utilizzare come campionamento n°1 campione ogni 10 ettari di terreno utilizzato, che complessivamente corrispondono a n°3 campioni, su una superficie totale di circa 27,32 ettari di terreno.

Per assolvere all'obiettivo di uno in posizione ombreggiata al di sotto del pannello fotovoltaico, l'altro nelle aree di controllo meno disturbate dalla presenza dei pannelli, si è deciso di arrivare ad un totale di 3 punti di campionamento di cui 2 sotto i pannelli fotovoltaici e 1 esterni come punti di controllo. L'identificazione dei punti è avvenuta utilizzando le cartografie CTR e DEM, contestualmente utilizzando i layout prodotti sia per il SIA che per la progettazione.

Il campione rappresentativo di terreno da sottoporre ad analisi (campione globale) sarà costituito con il mescolamento di più campioni elementari o sub-campioni, tutti prelevati alla stessa profondità e di volume simile. Per essere rappresentativo, il numero dei sub-campioni non deve assolutamente essere inferiore a 10. I diversi sub-campioni che man mano vengono prelevati, saranno a loro volta trasferiti e amalgamati in modo da avere un campione globale rappresentativo. Per l'area in oggetto, le analisi saranno eseguite nei primi 20 cm di profondità. Per le analisi nell'area in oggetto e per ogni campione, saranno prelevati 5 sub-campioni per campione, per un totale di 30 sub-campioni.

L'eventuale verificarsi di contaminazione dovuta agli sversamenti accidentali, per lo più dovuti ai mezzi di trasporto e di movimentazione, sicuramente più probabile nelle aree di cantiere (per questo scelte come sedi dei punti di controllo), può essere tenuta sotto controllo, sarà corredata di indagini extra e specifiche, in modo da assicurare una soluzione tempestiva del problema, in contemporanea a controlli sulle acque superficiali e sotterranee.

Il suolo su cui insisterà l'impianto fotovoltaico, essendo interessato da un seminativo non irriguo, rimarrà coperto da vegetazione erbacea, pertanto il proponente rileva che:

- per le analisi sulla microflora si dovrà far riferimento alle oscillazioni quali-quantitative ambientali, temperature, precipitazioni, umidità, ecc.
- per quanto riguarda le analisi biochimiche, è anche possibile lavorare su suolo essiccato all'aria e successivamente condizionato in laboratorio. Pertanto è sufficiente evitare i periodi in cui i suoli da campionare sono intrisi di acqua o quando sono troppo asciutti.

Sarà dunque presa in considerazione ad una situazione media o comunque non estrema. Si eviterà di campionare dopo un periodo di particolare siccità o piovosità evitando i mesi estivi (luglio-agosto) e invernali (novembre – gennaio), in accordo con il laboratorio di analisi.

Sui campioni prelevati saranno effettuate le analisi sullo stato del terreno: analisi fisico-chimiche, analisi microbiologiche, analisi sui metalli pesanti.

Monitoraggio della vegetazione e flora

Il monitoraggio della vegetazione e flora ha la doppia finalità di tenere sotto controllo gli effetti sulle comunità e sulle specie vegetali esistenti nel territorio in esame dovuti alle attività di costruzione e verificare la corretta realizzazione ed evoluzione degli interventi di sistemazione a verde previsti per l'inserimento paesaggistico-ambientale della nuova infrastruttura. Il proponente dichiara che sarà valutata l'eventuale insorgenza di anomalie che possono manifestarsi a causa di stress idrici (causati da scavi profondi, dalla costipazione dei suoli e da modificazioni morfologiche), dell'impolveramento dell'apparato fogliare delle piante adiacenti alle aree di costruzione, e di interferenze dirette sui soggetti vegetali.

Nella fase di esercizio saranno monitorati i nuovi impianti di vegetazione per verificare l'attecchimento, il corretto accrescimento delle piante messe a dimora, e verificare il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici. Le aree campione dove eseguire i rilievi saranno definite nell'ambito dell'area del progetto e del buffer di 200 m dallo stesso.

Il proponente specifica che l'area dove verrà realizzato l'impianto attualmente risulta coltivata a seminativi avvicendati. Nella fascia esterna (buffer 200 m) sono presenti un oliveto (a est), alberature (a sud) canneti lungo il Canale Carapelluzzo. Pertanto l'oliveto, le alberature e i canneti del Canale Carapelluzzo saranno monitorate nelle 3 fasi (preoperam, in corso d'opera e post operam), le siepi, che saranno realizzate in corrispondenza del perimetro dell'impianto, saranno monitorate in fase di esercizio e l'area interna sarà monitorata in preoperam e in post operam.

Saranno inoltre eseguite indagini integrative per il monitoraggio delle specie infestanti in corrispondenza di aree, già interessate da rilievi dello stato fitosanitario, limitrofe ad aree di cantiere. Allo scopo saranno dunque effettuati dei sopralluoghi che dovranno consentire l'identificazione delle specie infestanti e definirne il grado di diffusione in un ambito areale esteso dall'area oggetto dei rilievi fitosanitari anche alla vicina area di cantiere e a una fascia interposta tra le due esternamente ad entrambe. Per tutti gli ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato contenuto nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

Monitoraggio della fauna

Le attività di monitoraggio descritte dal proponente perseguiranno i seguenti obiettivi:

- caratterizzare in fase di ante operam le comunità faunistiche presenti nelle aree di maggior valenza ecologica al fine di verificare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;
- verificare e prevenire, in fase di corso d'opera e di post operam, l'insorgere di eventuali variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica nelle comunità rispetto a quanto rilevato in ante operam;
- verificare l'efficacia delle opere di miglioramento ambientale previste per la componente in oggetto sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.

Le attività previste dal proponente per il monitoraggio della fauna consistono in un'analisi bibliografica approfondita delle specie faunistiche presenti nel territorio indagato e in rilievi in campo mirati a completare il quadro informativo acquisito con particolare riferimento alle aree di maggiore valore ambientale. Saranno così definite la consistenza e la struttura delle comunità faunistiche presenti nell'area d'indagine.

La scelta di approfondire le indagini di monitoraggio è legata alla necessità di disporre di dati sulle popolazioni animali qualitativi e semi-quantitativi, che consentano di valutare il trend evolutivo delle specie indicatrici e che potranno dare la misura del grado di modificazione e degli impatti indotti dalla realizzazione e dalla successiva messa in esercizio dell'opera.

La verifica dell'efficacia degli interventi di miglioramento per la fauna sarà realizzata contestualmente alla verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale previsti.

Relativamente alla tempistica dei monitoraggi il proponente specifica che nella fase di ante operam, in corso d'opera e nel post operam le attività saranno eseguite come di seguito indicato:

- Le indagini preliminari nell'ante operam avranno una durata di 1 settimana, mentre in corso d'opera ed in post operam i rilievi in campo verranno effettuati nei periodi gennaio-febbraio e aprile-ottobre;
- l'elaborazione dati dei rilievi in campo sarà realizzata in un periodo di circa 2 settimane;
- l'inserimento nel Sistema Informativo dei dati sarà realizzato in un periodo di circa 1 settimana;
- per la redazione e l'emissione del rapporto finale è previsto un periodo di 2 settimane.

Monitoraggio degli ecosistemi

Il proponente specifica che nel complesso i moduli fotovoltaici risulteranno ubicati su campi coltivati a seminativi avvicendati. Le colture praticate risultano essere i cereali in rotazione con orticole e leguminose. All'interno del campo

fotovoltaico sarà coltivato l'olivo con il sistema superintensivo. Adiacente all'area dell'impianto risulta un appezzamento di terreno coltivato a olivo con sistema tradizionale.

In corrispondenza del Canale Carapelluzzo, nel buffer di 200 m dall'area dell'impianto, si sviluppano comunità di piante erbacee igrofile, inquadrabile come ecosistema seminaturale.

Il monitoraggio degli ecosistemi riguarderà le fasi antecedente (fase ante operam), contestuale (corso d'opera) e successiva (post operam) alla costruzione dell'impianto, attraverso l'esecuzione delle seguenti attività:

- analisi bibliografica circa le caratteristiche note degli ambiti ecosistemici presenti nel territorio coinvolto dalla realizzazione dell'opera in esame in fase di ante operam;
- rilievi in campo in fase di ante operam per approfondire il quadro conoscitivo relativo agli ambiti ecosistemici presenti;
- rilievi in campo in corso d'opera per la valutazione dell'evoluzione delle componenti ecosistemiche nelle stesse aree monitorate in ante operam;
- rilievi in campo in fase di post operam per valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale previsti.

Nella fase delle indagini preliminari si provvederà ad individuare aree "campioni" su cui effettuare i rilievi. Il proponente rileva che gli ecosistemi presenti nell'area di interesse, oggetto di monitoraggio, risultano essere:

- campi coltivati (agroecosistemi);
- vegetazione erbacea di origine spontanea (incolti);
- comunità vegetanti erbacee igrofile;
- vegetazione d'impianto (siepi arbustive e arboree perimetrali).

Nello specifico verranno individuati indicatori vegetazionali e indicatori faunistici.

Le attività di monitoraggio previste avranno la seguente scansione temporale e saranno effettuate in ante operam, in corso d'opera e in post opera:

- Le indagini preliminari avranno una durata di 1 settimana;
- I rilievi in campo verranno effettuati nel periodo compreso tra aprile e ottobre;
- l'elaborazione dati dei rilievi in campo sarà realizzata in un periodo di circa 1 settimana;
- l'inserimento nel Sistema Informativo sarà realizzato in un periodo di 1 settimana;
- per la redazione e l'emissione del rapporto finale è previsto un periodo di 1 settimana.

Rumore

Come indicato precedentemente, il proponente ha redatto specifico elaborato denominato "4HBF9T0-StudioAcustico-signed" al quale si rimanda per tutti i dettagli.

All'interno dello studio sono stati individuati i recettori potenzialmente sensibili, gli edifici residenziali posti in prospicenza all'area di intervento.

Il proponente specifica che in corrispondenza di ciascun punto di misura saranno riportate le seguenti indicazioni:

- Ubicazione precisa dei recettori;
- Comune con relativo codice ISTAT; Stralcio planimetrico in scala adeguata;
- Zonizzazione acustica da DPCM 1/3/91 o da DPCM 14/11/1997 (quest'ultima se già disponibile);
- Presenza di altre sorgenti sonore presenti, non riconducibili all'opera in progetto;
- Caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore individuate, riportando ad esempio le tipologie di traffico stradale presente sulle arterie viarie, etc.;
- Riferimenti della documentazione fotografica a terra;
- Descrizione delle principali caratteristiche del territorio;
- Copertura vegetale, tipologia dell'edificato.

Inoltre durante la realizzazione delle misurazioni fonometriche saranno effettuate delle riprese fotografiche, che permetteranno una immediata individuazione e localizzazione delle postazioni di rilevamento.

Di seguito una tabella descrittiva dei criteri temporali di campionamento, come riportata dal proponente al paragrafo 7.1.3 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Descrizione	Durata	Parametri	Fasi		
			Ante operam	Cantiere	Post operam
Frequenza campionamento					
Misura di rumore indotto da traffico veicolare legato al progetto	Spot durante una settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Semestrale	Una volta
Misura di rumore dovuto alle lavorazioni effettuate sul fronte di avanzamento lavori	Spot durante una giornata tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Semestrale	
Misura di rumore dovuto alle lavorazioni effettuate all'interno delle aree di cantiere	Spot durante una giornata tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Semestrale	
Misura di rumore indotto da traffico dei mezzi di cantiere	Spot durante una settimana tipo	Leq diurno Leq notturno (se necessario)	Una volta	Semestrale	

Vibrazioni

Il proponente ha previsto di effettuare monitoraggio ambientale della componente Vibrazioni per rilevare la presenza di moti vibratorii all'interno del campo fotovoltaico e per verificarne gli effetti sulle aree di contorno, ovvero sugli edifici presenti nelle immediate vicinanze. Si procederà inizialmente alla rilevazione degli attuali livelli di vibrazione, che sono assunti come "punto zero" di riferimento e poi alla misurazione dei livelli vibrazionali determinati durante le fasi di realizzazione dell'opera. Il monitoraggio della fase ante-operam è finalizzato a testimoniare lo stato attuale dei luoghi in relazione alla sismicità indotta dalla pluralità delle sorgenti presenti prima dell'apertura dei cantieri.

Tale monitoraggio viene previsto allo scopo di:

- rilevare i livelli vibrazionali dovuti alle lavorazioni effettuate nella fase di realizzazione dell'opera in progetto;
- individuare eventuali situazioni critiche (superamento dei limiti normativi) che si dovessero verificare nella fase di realizzazione delle opere, allo scopo di prevedere modifiche alla gestione delle attività di cantiere e/o di adeguare la conduzione dei lavori.

Per le rilevazioni in corso d'opera il proponente ritiene che si debba tenere conto del fatto che le sorgenti di vibrazione possono essere numerose e realizzare sinergie d'emissione e esaltazioni del fenomeno se s'interessano le frequenze di risonanza delle strutture degli edifici più prossimi all'impianto.

A tale scopo sono previste campagne di monitoraggio nelle tipologie di ricettori che risultano più sensibili. Le posizioni dei punti di misura potranno subire variazioni durante lo svolgimento delle misure in funzione delle condizioni reperite in sito, al fine di caratterizzare al meglio l'area di interesse.

OPERE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Si elencano di seguito le opere di mitigazione previste nella relazione tecnica del progetto (cfr. 4HBF9TO-RelazioneTecnicaProgetto-VIAstatale):

- a) coltivazione per una striscia larga approssimativamente 5 metri tra due file parallele dell'inseguitore di una pianta stagionale.
- b) realizzazione di un innovativo impianto olivicolo super intensivo (SHD 2.0) integrato all'interno del campo fotovoltaico.
- c) piantumazione di un numero di alberi, della stessa essenza degli alberi attualmente esistenti, lungo il confine sud dell'area, in considerazione del fatto che per garantire la funzionalità dell'impianto, potrebbe essere necessario rimuovere alcune piante a medio fusto presenti all'interno dell'area, in concomitanza con l'esecuzione delle opere di sistemazione.

Si ritiene che tali accorgimenti non siano sufficienti al fine della mitigazione ambientale dell'impianto.

3. PIANO TERRE E ROCCE DA SCAVO

3.1 ISTRUTTORIA TECNICA

È stato esaminato il documento di riferimento del proponente 4HBF9TO_Piano_utilizzo_terre_e_rocche_da_scavo secondo quanto prescritto all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina

semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", che prescrive appunto la necessità di produrre tale elaborato qualora si voglia procedere al riutilizzo in sito delle terre e rocce rivenienti dagli scavi ed escluse dalla disciplina dei rifiuti.

Affinché sia possibile riutilizzare in sito il materiale riveniente dagli scavi, occorre effettuare un'adeguata attività di caratterizzazione dei suoli, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti. Inoltre, come da indicazioni delle Linee guida SNPA n. 22/2019, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 c. 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il piano, ai sensi del citato disposto normativo, deve contenere:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 3. parametri da determinare;
 4. volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 5. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

All'esito dell'esame si significa quanto segue:

Sono state descritte in dettaglio le opere da realizzare al paragrafo 4, senza alcun riferimento alle modalità di scavo.

I pannelli fotovoltaici saranno installati per infissione nel terreno senza fondazioni.

È stata descritta sommariamente l'area oggetto dell'intervento al paragrafo 3;

È stato descritto l'inquadramento geologico e geomorfologico di sito al paragrafo 5;

È stata descritta la proposta del piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo al paragrafo 6 in accordo alle indicazioni del DPR 120/2017 ed in particolare modo agli allegati 2 e 4 al DPR.

Sono stati previsti i seguenti campionamenti:

Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:

- In corrispondenza del plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.

- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.

È stato citato il "set analitico minimale" dei parametri da determinare di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" al D.P.R. n. 120/2017;

Al paragrafo 7 sono state riportate le seguenti quantità stimate di materiale:

Tipo di opere	VOLUME DI TERRENO SCAVATO	VOLUME DI TERRENO RIUTILIZZABILE NEL SITO DI PRODUZIONE PER TERRA ARMATA (mc)	VOLUME DI TERRENO RELATIVO ALLO SCOTICO DI 10 cm, DA CONFERIRE A DISCARICA PREVIA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO (mc)
Viabilità interna	1425,6	1425,6	0
Cabine	79,2	39,6	39,6
SSE di utenza	180		180
Cavidotto interno	1595,52	1595,52	0

Cavidotto esterno	6449,28	6449,28	0
TOTALE	9729,6	9510	219,6

Al paragrafo 8 sono state riportate le informazioni:

Nel caso specifico nell'ambito delle attività preliminari alla realizzazione dell'impianto, nella fase di pulizia dell'area di intervento, si prevede la produzione dei seguenti materiali da demolizione:

Calcestruzzo armato / non armato: demolizioni dei manufatti emergenti all'interno dell'area di intervento non correlati al diaframma perimetrale in cemento armato esistente che dovrà essere conservato;

demolizioni di massetti in cls e pannelli in cls relativi alla zona di lavaggio mezzi; demolizione edificio pozzo esistente.

Di seguito il riepilogo dei quantitativi:

Tipo di opere	VOLUME CLS ARMATO/NON ARMATO DA CONFERIRE AD IMPIANTO DI TRATTAMENTO/ DISCARICA, PREVIA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO (mc)	VOLUME MISCELE BITUMINOSE (mc) DA CONFERIRE AD IMPIANTO DI TRATTAMENTO/ DISCARICA, PREVIA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO
Strade		700
Cabine	1032	
TOTALE	1032	700

Al paragrafo 9 sono state descritte le modalità di gestione delle terre movimentate e loro utilizzo, con particolare riferimento alle cautele da adottare in fase di scavo e stoccaggio provvisorio, tempi dell'intervento e gestione dei flussi, volumetrie prodotte giornaliere, procedura di trasporto e di rintracciabilità.

Al paragrafo 10 è stato riportato quanto di seguito specificato:

Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo delle platee delle cabine e della SSE di utenza per un volume totale di circa 219 mc di terreno.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4.1 ISTRUTTORIA TECNICA

Per l'area di progetto non risulta necessaria una Valutazione di Incidenza in quanto, come rappresentato nel presente documento, non ci sono interferenze con le aree individuate dalla Rete Natura 2000 né con il sistema delle IBA.

5. CONDIZIONI AMBIENTALI

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Alla luce di quanto fin qui rappresentato, a seguito dell'analisi della documentazione agli atti relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto agrovoltaiico integrato, da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG) in località Borgo Mezzanone, di potenza nominale pari a 26,590 MWp, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, si rappresentano nel seguito le criticità rilevate.

VINCOLI

L'area su cui insiste l'impianto fotovoltaico e dall'elettrodotta di connessione risulta essere interessata da diversi vincoli come di seguito riportato.

- Una parte della recinzione dell'impianto e l'impianto stesso rientra in *Fiumi, torrenti, acque pubbliche* relativo a "Componenti Idrologiche – Ulteriori contesti paesaggistici" del PPTR; L'area di rispetto in oggetto

appartiene al Canale Carapelluzzo;

- L'elettrodotto di connessione attraversa *Siti interessati da beni storico culturali, Aree di rispetto dei Siti storico culturali* delle "Componenti Culturali e insediative". La Masseria in questione è la Masseria Macchia Rotonda. La cabina di consegna risulta prossima a Rete Tratturi delle "Componenti Culturali e insediative". Il Tratturo in questione, che interessa anche l'area della Cabina di Consegna, è il Regio Tratturello Foggia – Zapponeta.
- L'elettrodotto di connessione attraversa *UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale* delle "Componenti botanico vegetazionali".
- L'area dell'impianto agrivoltaico e il suo elettrodotto risultano essere molto prossimi ad impianti eolici e fotovoltaici in costruzione o già costruiti. La presenza di molti impianti nella zona incide sugli Impatti Cumulativi e sull'integrità del mosaico agricolo;
- L'area dell'impianto è attraversata da una piana fluviale. L'elettrodotto di connessione attraversa piane fluviali e reticoli di connessione;
- L'elettrodotto di connessione attraversa ATE C in corrispondenza della Rete Tratturi e della Masseria Macchia Rotonda;
- L'area di impianto rientra in Pericolosità idraulica media e bassa. L'elettrodotto di connessione attraversa aree a Pericolosità idraulica alta, media e bassa e aree a rischio idraulico R3;
- L'elettrodotto attraversa *Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del PTA*;
- L'elettrodotto di connessione attraversa reticoli idrografici tutelati individuati nel PUG di Manfredonia.

In un raggio di circa 3 Km è possibile individuare per le Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche: Pasta di Tamaricciola, distante 600 m dall'impianto fotovoltaico; Pasta di Santo Spirito, distante circa 1,2 km; Masseria Grieco, Masseria La Scrofolo, Masseria Santino, Pasta di Pescia, Masseria Vaccareccia, Masseria Rotonda, Masseria Tamaricciola.
- UCP- Testimonianze della stratificazione insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta, distante c.a 1,5 km dall'impianto; Regio Tratturello Foggia Zapponeta.
- UCP- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m; 30 m);
- UCP - Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

PPTR PUGLIA

Per quanto concerne i vincoli presenti nell'area di impianto, dell'elettrodotto di connessione e cabina di consegna, le NTA del PPTR prescrivono:

- Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" comma a10), non è ammissibile *la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*
- Art. 66 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"
 1. *Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale come definiti all'art. 59, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*
 2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).
3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:
- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
 - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
 - e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.
5. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.
- Art. 75 Definizioni dei beni paesaggistici di cui alle componenti culturali e insediative comma 2) Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice) Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità

dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nella tavola 6.3.1 o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

- Art. 76 Definizioni degli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative comma 2) Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 consistono in:
 - *siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche*
 - *aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza;*
 - *aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.*
- 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
 - *per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1.*
 - *per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.*
- Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative comma 1). *Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati: monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";*
- *F) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.R.14/2007;*
- *g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;*
- *h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;*
- *i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora*

fossero stati alterati o distrutti;

- *l) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.R.28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.*
- Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative comma a4) non è ammissibile la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- Art. 91 Accertamento di compatibilità paesaggistica comma 12: Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti:
 - il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;
 - opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi.

PAI – PIANO DI BACINO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

ARTICOLO 7 Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)

- *Nelle aree ad alta probabilità di inondazione, oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:*
- *interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;*
- *interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;*
- *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- *interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;*
- *interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;*
- *interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;*
- *adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;*

- *ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;*
- *realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;*
- *Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).*

ARTICOLO 8 Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica (M.P.)

- *Nelle aree a media probabilità di inondazione oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:*
- *interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;*
- *interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;*
- *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- *interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;*
- *interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;*
- *interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.;*
- *adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;*
- *ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;*
- *realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;*
- *interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;*
- *ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli*

artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

- Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h), i), j) e k).

ARTICOLO 9 Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)

1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.

2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

PAI PUGLIA – CARTA IDROGEOMORFOLOGICA

L'area interessata dall'intervento proposto interseca diversi reticoli presenti sulla Carta IGM e sulla Carta Idrogeomorfologica.

In base all'articolo 6 delle NTA PAI:

1. Al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità:

2. Nelle aree di cui al comma 1 è consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica;

3. In tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito:

- l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;
- il taglio o la piantagione di alberi o cespugli se non autorizzati dall'autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i.;
- lo svolgimento delle attività di campeggio;
- il transito e la sosta di veicoli se non per lo svolgimento delle attività di controllo e di manutenzione del reticolo idrografico o se non specificatamente autorizzate dall'autorità idraulica competente;
- lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati b) e c) del Dlgs 22/97 nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo Dlgs 22/97.

4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

Art. 7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.

Art. 10:

1. *Ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto complessivo della rete idrografica, il PAI individua le fasce di pertinenza fluviale.*

2. *All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.*

3. *Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.*

Pertanto, dovrà essere predisposto uno Studio di compatibilità idrologica ed idraulica che, una volta trasmesso alla Provincia di Foggia, sarà sottoposto a parere vincolante dell'Autorità di Bacino (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia). Lo studio idrologico idraulico avrà come obiettivo quello di valutare le aree a pericolosità d'inondazione.

BENI PAESAGGISTICI

In base all'Articolo 26 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" Per i progetti di opere da sottoporre a valutazione di impatto ambientale, l'autorizzazione prevista dall'articolo 2 è espressa dal Ministero in sede di concerto per la pronuncia sulla compatibilità ambientale.

PUTT-p

Le NTA del PUTT/p prescrivono:

- Art. 2.02 comma 1.3: Negli *ambiti di valore distinguibile "C"* gli indirizzi di tutela prevedono salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificati; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.
- Art.5.02 comma 1.06 riporta che il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra non sono soggette ad Autorizzazione Paesaggistica.

PIANO DI TUTELE DELLE ACQUE

Per quanto concerne l'impatto sul territorio e sulle aree vincolate, l'area oggetto di intervento insiste in "Aree sottoposte a specifica tutela – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)" del Piano di Tutela delle Acque.

Articolo 18. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

- *Al fine di ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque causato, direttamente o indirettamente, dai nitrati di origine agricola la Regione Puglia ha designato, ai sensi dell'articolo 92 del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri di cui al relativo Allegato 7/A-I, le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) di origine agricola, come riportate in Allegato F1 del Piano di Tutela delle Acque.*
- *La Regione, sentita l'Autorità di Bacino Distrettuale, provvede alla revisione od al completamento delle designazioni almeno ogni 4 anni.*

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n. 162 "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti da produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate".

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area dell'impianto, sono presenti i seguenti impianti: l'impianto di biomassa autorizzato e realizzato, n. 8 impianti fotovoltaici, di cui 1 autorizzato e non realizzato, n. 5 impianti fotovoltaici autorizzati e realizzati, n. 2 autorizzati e cantierizzati, per una superficie complessiva di fotovoltaici pari a circa 63 ha. Sono presenti anche degli impianti eolici, nello specifico n. 22 aerogeneratori, di cui n. 4 appartenenti ad un impianto eolico in valutazione, i restanti 18 aerogeneratori sono realizzati, i più prossimi si trovano a c.ca 300 metri dall'impianto fotovoltaico in valutazione.

SCREENING DELLE OSSERVAZIONI E DEI PARERI AGLI ATTI

- In data 15.03.2022 il procedimento è stato oggetto delle osservazioni della Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. (cfr. MiTE-2022-0032926), titolare di un'iniziativa finalizzata alla realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a circa 130 MW in area contigua a quella destinata a ospitare l'impianto di che trattasi. La società nelle osservazioni rilevava una potenziale interferenza tra i due progetti e ne sollecitava la rimozione o la delocalizzazione;
- in data 01.04.2022 a tali osservazioni, sono seguite le controdeduzioni della Società IPC Puglia s.r.l. (cfr. MiTE-2022-0042004), secondo la quale *"non sussistono ragioni ostative alla valutazione da parte di codesta Amministrazione del progetto di titolarità della Scrivente, il quale si conferma pienamente procedibili, non rilevando neppure, a tal fine, alcuna precedenza o priorità con riferimento all'iniziativa della P.e. Borgo Mezzanone"*.
- in data 01.07.2022 il progetto ha ottenuto il **parere tecnico istruttorio negativo** dal Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (cfr. documento MiTE-2022-0082140). Il parere fa inoltre riferimento alla nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta - Andria e Foggia prot. n.6325 del 07.06.2022, acquisita agli atti della Direzione Generale Archeologia con prot. n.21464 del 07.06.2022, la quale, a valle dell'acquisizione della documentazione integrativa, ha trasmesso il proprio **parere endoprocedimentale negativo** alla realizzazione dell'impianto in valutazione. Secondo quanto riportato dalla Soprintendenza territoriale nel parere di competenza sopra citato infatti, si legge: *«Per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area dei seguenti impianti: l'impianto di biomassa autorizzato e realizzato, n. 8 impianti fotovoltaici, di cui 1 autorizzato non realizzato, n. 5 impianti fotovoltaici autorizzati e realizzati, n. 2 autorizzati e cantierizzati, per una superficie complessiva di fotovoltaici pari a circa 63 ha. Sono presenti anche degli impianti eolici, nello specifico n. 22 aerogeneratori di cui 4 appartenenti ad un impianto eolico in valutazione, i restanti 18 aerogeneratori sono realizzati, i più prossimi si trovano a c.a. 300 metri dall'impianto fotovoltaico in valutazione. Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti dalla D.G.R. n. 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione complessiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo»*. Come si apprende dal documento MiTE-2022-0082140, il Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del Patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi e il SIA prodotti dalla Società IPC PUGLIA S.r.l., ha espresso dunque parere tecnico istruttorio negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società IPC PUGLIA S.r.l. per il progetto in oggetto.

CONCLUSIONI - CRITICITA' AMBIENTALI

In esito alla valutazione dei principali impatti ambientali individuati nell'istruttoria tecnica, si elencano le criticità ambientali che determinano impatti significativi e negativi nella realizzazione dell'impianto, con riferimento:

1. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:

- a. la realizzazione dell'impianto determinerebbe la trasformazione di una porzione di territorio consistente in un'area ad alta vocazione agricola;
- b. il progetto non tiene conto degli obiettivi tutti espressi nel PPTR della Regione Puglia, bensì solo di obiettivi energetici e climatici senza prendere in considerazione il potenziale territoriale non ancora espresso;
- c. non si evince nella relazione pedo agronomica di accompagnamento al progetto, l'impiego di sistemi ed approcci volti al miglioramento della biodiversità dei siti quali ad esempio: riduzione o eliminazione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti; percentuale del sito coperto da specie selvatiche; percentuale del sito coperto da specie native; etc.
- d. non si evincono dal progetto eventuali soluzioni che favoriscano l'incremento della permeabilità faunistica delle aree recintate.

2. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:

a. il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato al progetto, risulta carente in merito alla definizione delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, nonché delle idonee misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali;

3. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):

a. il progetto proposto non risulta coerente con gli obiettivi tutti del PPTR, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti per l'ambito paesaggistico di riferimento e agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I), per l'intervento in esame, di conseguenza, non è possibile conseguire con esito positivo l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli artt. 89 comma 1 lettera "b" e 91 delle N.T.A. del PPTR;

b. non è stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici in funzione del luogo di ubicazione così come definita nell'appendice 1 della GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH)

4. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:

a. la crescente espansione degli impianti fotovoltaici ed eolici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI FOGGIA - VINCOLO IDROGEOLOGICO

trasmissione solo a mezzo pec
Foggia 23.02.2023

REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

IPC Puglia S.r.l.
ipcpugliasrl@pec.it

Oggetto: [ID_VIP 7607] - Parco agrofotovoltaico da 26,590 MW, da realizzare nei comune di Manfredonia (FG), località Borgo Mezzanone – Macchia Rotonda.
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: IPC Puglia S.r.l.

In riferimento alla Vs pec Prot. r_puglia/AOO_089-23/02/2022/2303 acquisita al nostro prot.n. r_puglia/AOO_180/PROT/24/02/2022/0010174, riguardante l'argomento di cui in oggetto ed esaminato il progetto disponibile sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8144/11989>,

Visto

- L'art. 1 del R.D.L. n. 3267/23 e il successivo Regolamento Regionale 11 marzo 2015 n. 9 disciplinano le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici;
- il R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 relativo al riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani;
- il R.D. 16/05/1926 n. 1126, di approvazione del regolamento di esecuzione del suddetto R.D.L. 3267/1923;
- le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Foggia;
- i DD.PP.RR. N. 11/1972 e n. 616/1977, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste;
- il Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 9 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico";
- la determinazione del Dirigente Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali n. 29 del 16/09/2020;
- la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 9 del 04/03/2022.

SI COMUNICA CHE

le aree interessate dai lavori di cui all'oggetto nella Provincia di Foggia, **NON SONO SOGGETTI** a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.R. 9/2015 pertanto quest'Ufficio non deve adottare alcun provvedimento in merito e procederà all'archiviazione della pratica.

Si precisa altresì che:

- 1) Siano rispettati i contenuti e le prescrizioni di cui allo studio geotecnico e idro-geomorfologico;
- 2) Venga realizzato idoneo sistema di deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi;
- 3) Ai sensi dell'art. 6 del R.R. 9/2015, durante la fase di cantiere non devono essere create condizioni di rischio per smottamenti, instabilità di versante o altri movimenti gravitativi. Gli scavi devono procedere per stadi di avanzamento tali da consentire la idonea ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. I rapporti di terreno devono essere eseguiti a strati, assicurando la naturale permeabilità del sito e il graduale compattamento dei materiali terrosi;
- 4) L'eventuale deposito temporaneo dei materiali di scavo, deve essere gestito come previsto dal R.R. 9/2015, art. 7 – *Materiali di risulta*, c. 3. In particolare, durante le fasi di cantiere, il deposito temporaneo di terre e rocce sarà effettuato in modo da evitare fenomeni di ristagno delle acque. Il deposito non deve essere collocato all'interno di impluvi o fossi e comunque a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono essere posti in prossimità di fronti di scavo, in modo da evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
- 5) Sia rispettato l'art. 7 del R.R. 9/2015 in merito ai "materiali di risulta";
- 6) L'eventuale taglio di vegetazione arbustiva e di piante non di interesse forestale presenti nell'area d'intervento, dovrà essere effettuato esclusivamente per le effettive esigenze operative di cantiere previo invio di pec all'indirizzo tagli.stfoggia@pec.rupar.puglia.it;
- 7) L'eventuale taglio della vegetazione arbustiva e/o arborea di interesse forestale ove presenti, anche singole, dovrà essere autorizzato preventivamente dal Servizio Foreste Territoriale di Foggia nel rispetto del R.R. 13.10.2017, n. 19 "Tagli boschivi" previo invio di pec all'indirizzo tagli.stfoggia@pec.rupar.puglia.it;
- 8) L'eventuale estirpazione di piante d'olivo dovrà essere autorizzata dal Servizio Agricoltura STA Foggia nel rispetto della Legge 144 del 14/02/1951 previo istanza a mezzo pec all'indirizzo upa.foggia@pec.rupar.puglia.it;
- 9) Sono fatti salvi gli aspetti urbanistico-edilizi di esclusiva competenza del Comune.

Tanto si doveva per il seguito di competenza.

Responsabile del Procedimento/titolare di P.O. Vincolo Idrogeologico e Attuazione Politiche Forestali
Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura-STA Foggia
ing. Fedele Antonio Luisi

FUORI VINCOLO IDROGEOLOGICO

Servizio Territoriale di Foggia VINCOLO IDROGEOLOGICO Indirizzo: Via Spalato n. 17 – 71121 Foggia
Tel. 0881/706716 e.mail: fa.luisi@regione.puglia.it – pec: vincolo.stfoggia@pec.rupar.puglia.it